

26.501

8

ELOGIO ACCADEMICO

DEL

CAV. VINCENZO TINEO

PER

FRANCESCO TORNABENE

CASINERIE

Professore di Botanica e Materia Medica nella Regia Università degli Studi in Catania, Segretario Generale dell'Accademia Gioenia di scienze naturali nella stessa Città, Socio di varie Accademie nazionali ed estere

LETTO

NELLA SEDUTA ORDINARIA DEL 4 SETTEMBRE 1856 DELL'ACCADEMIA GIOENIA



Catania

TIPOGRAFIA DEL REALE OSPIZIO DI BENEFICENZA

1856

*Estratto dagli Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali
in Catania, Tomo XIII. Serie Seconda*



Signori

QUel desiderio ognor rinascente d'un migliore avvenire, quell'ardore inestinguibile di verità e godimenti che ferve tutto di nell'intelletto e nel cuore, rivelano a luce di sole trovarsi nell'uomo un certo incommensurabile istinto dignitoso, che anima le facoltà dello spirito, che spinge le sue vive tendenze.

Ma più che in altri è nell'uomo della scienza che tal nobile istinto si palesa vivissimo, è in lui più gagliardo che in altri questo amor generoso; poichè l'utilità e la gloria formano quasi due splendide ali al suo spirito, quando levasi in traccia di un nuovo bene, d'un avvenire più bello. Sempre sulle mosse per passare dal cognito all'incognito, dall'oggetto che raggiunse a quello che spera raggiungere, egli è preso al diletto ineffabile della novità; appena una se ne presenta, eccolo in cerca di un'altra, e dolci ed oltremodo gratissimi sono per lui

quegli stessi sudori, che ei deve spargere in cotali ricerche.

Ed ecco, Signori, i più chiari tratti che dipingono su di tutti il naturalista, il filosofo, il quale non pago del proprio sapere e delle conoscenze presenti, aspira a nozioni più universali ed estese, e in una verità ritrovata par che solo raffiguri il germe di più grande novità.

Ed è principalmente nel pensiero di costui che l'ignoto passa sotto il dominio dell'immaginazione, ed il cognito nell'incognito si trasfonde, il visibile nell'invisibile, formandosi così nel suo concepimento un solo composto che lo diletta, lo rievoca, lo rende in sommo grado felice; e ciò non saprei se attribuirlo ad effetto dell'ottenuta conoscenza, o di ciò che egli immagina e spera ulteriormente conoscere.

E sarà mai sempre questa e non altra la vita d'un vero botanico, d'un vero sapiente che vive al progresso di sè, della sua bella scienza, e d'ogni ramo di sapere; e così di fatti trascorse più di tredici lustri Vincenzo Tinco zelante professore della Botanica e Materia Medica nella R. Università di Palermo, meritissimo Direttore del R. Orto in quella stessa città, Segretario Cancelliere della Commissione della Pubblica Istruzione ed Educazione in Sicilia; quell'uomo di cui l'Isola ed i suoi dotti piangono la perdita inaspettata. Egli visse sempre agognando e travagliando per i progressi della Fitologia Siciliana, per la diffusione della universale istruzione nell'Isola.

E questa, per vero, questa e non altra io credo la missione data all'uomo del sapere, collocato sopra l'alto seggio d'una cattedra, d'uno scientifico stabilimento, e d'un centro d'istruzione generale; è uopo che egli faccia splendere i lumi del proprio sapere, si avvantaggi degli altri, ed appresti i mezzi perchè i propri, e gli altrui lumi si diffondano sopra tutti.

Per tale motivo la vita di Vincenzo Tineo fu la vita più cara ai nostri giorni per la scienza che coltivò, e per la generale istruzione che promosse. Ei non ebbe un'ora sola a sè stesso; ei visse sempre al bene de' cultori della fitologia sieula, e delle scienze di quest'Isola benedetta.

Gli uomini intanto di simil tempra costituiseono un periodo nella storia letteraria d'una nazione, perchè racchiudono ne' loro giorni il quadro delle scienze e del sapere in cui cominciarono a lavorare, e quello in cui ebbero la sorte di lasciarlo, e se i progressi scientifici sono epoche gloriose per un popolo, quanto non è gloriosa la corona per chi ne è il promotore più degno?

Rilevate bene da ciò, illustrissimi Soel, che, parlando di Vincenzo Tineo, non parlerò a vero dire dell'individuo che ci ha lasciati, farò parole della sua scienza botanico-sieula, del suo impegno per la universale istruzione di quest'Isola; mi fermerò a riflettere su d'uno dei periodi della storia letteraria di Sicilia, d'un periodo interessante e degno del dotto secolo in cui viviamo.

E veramente: tessere un elogio diecevole ai meriti di Vincenzo Tineo sarebbe al di là delle mie tenui forze, in mezzo al concerto dei generali applausi, e delle pubbliche e magnifiche laudi che di lui si odono in tutta Sicilia, sarebbe la mia voce qual tenue suono di mal forbito strumento, che viene meno e si perde fra lo strepito di copiosa armonia.

Ciò che io intraprendo ha sol di mira ricorrere le orme de' lavori del nostro Socio meritissimo, e scolpire ad indelebili note nella mente vostra le idee che avete sempre nobili ed altissime del merito di colui, il quale visse sempre all'inflessa ricerca di novità fitologiche, e dei mezzi più atti a far prosperare l'istruzione in Sicilia.

I.

Non è d'un valore assoluto, ma relativo alle circostanze di luogo e di tempo il merito d'un sapiente botanico: esso è simile al moto che a ragion degli spazi che percorre, del tempo che impiega dicesi ritardato o accelerato. Nè io saprei farmi ammiratore di Teofrasto, d'Empedocle, e di Liunco, che dando un guardo all'epoca in cui vissero, ai luoghi ove stanziarono, e alle conoscenze delle quali erano fornite le scuole de' loro giorni; talchè, se volessi oggi porre a confronto le opere del grande Liunco con quelle di taluni dotti botanici del giorno, troverei molte cose a meglio ridire, altre a biasimare; nè molto ammirerei la *Flora Lapponica* mettendola a paraggio della *Flora Excursoria Germanica* di Reichenbach; perderei gran parte di venerazione allo *Species Plantarum* svolgendo il *Prodromus Systematis universalis* del Decandolle; ma queste opere e quelle terrò sempre in massimo onore, perchè sono degne del tempo e del luogo ove furono scritte.

Per tale ragione è uopo riferire i meriti di Vincenzo Tineo al tempo in cui nacque, alla terra in cui visse, ai mezzi di che fortuna gli lè dono.

Ei sortiva i natali nella bella Palermo da Giuseppe e Concetta Filiberti al 1791, tempo in cui la Sicilia per le influenze del suo Vice-Re Principe di Caramanica sorreggeva a vita nuova sociale, e letteraria; ed il padre di Vincenzo già ne aveva sperimentati i benefici effetti viaggiando a lungo, e dimorando a spese del Governo nei centri d'istruzione europea per apparare la scienza di Flora (1); per tale motivo Vincenzo ebbe il vantaggio di studiare sotto la direzione del padre, e degli amici del padre. Ei per la botanica fu allievo del suddetto ge-

nitore, che aveva perfezionato i suoi fitologici studi ascoltando i primi discepoli dell'immortale Linneo, e così giunsero sino a Vincenzo le tradizioni dirette del grande uomo d'Upsal; quindi quella chiarezza d'idee per le quali van distinte le sue botaniche descrizioni, quindi le sue idee sulla costituzione della specie, e de' generi, quello spirito sintetico, e quel severo attaccamento al sessuale sistema.

Ei giovanissimo veniva tratto quasi per incanto verso tutti i rami delle naturali scienze: la zoologia, e la mineralogia egli apparò colla rapidità d'un genio da Egidio Barone (2); l'agricoltura da Paolo Balsamo (3), la chimica, poi la fisiologia, l'anatomia, la medicina per tacere della filosofia, e della filologia, tutti questi studi risvegliarono la sua attenzione, o a dir meglio il suo entusiasmo, perchè Vincenzo Tineo formato al desiderio di sapere, dotato d'immaginazione vivissima era naturalmente sospinto verso le arti e le lettere, verso le scienze astratte e le applicate, e tutto ciò senza stento e fatica.

Ma la scienza coltivata dal padre era già innestata nella mente del figlio, il quale non mai si partiva dal fianco di coloro, che a quei giorni godevano, meritamente primato nelle conoscenze botaniche; così si guadagnò l'affetto del Cappoler (4), divenne caro a Bernardino da Ucria (5), al Cosentini (6), al Guttadauro (7), e su di tutti ad Antonino Bivona (8), ingegno distinto, naturalista profondo, botanico meritissimo; ma questa bella amicizia alla morte del genitore parve per qualche tempo venir meno, perchè Antonino e Vincenzo s'incontrarono rivali e competitori in gloriosa tenzone nell'estemporaneo concorso per la Cattedra di Botanica, e per la Direzione dell'Orto Palermitano; ma Vincenzo Tineo rendendosi degno erede delle glorie del padre coronò le sue tempia

del doppio serto di vittoria, e successe alla carica di Professore, e alla Direzione bramata (9).

Ciò avvenne nel 1813 quando l'Europa e la Sicilia si volgevano con fermo coraggio e letterario entusiasmo verso lo studio delle piante fanerogame, e crittogame.

A quell'epoca gloriosa il Meloio aveva preso luogo in gran parte al Sistema nella redazione delle Flore per le diverse regioni: le descrizioni accurate e distinte erano successe alle laconiche frasi di Linneo, e della scuola; e con questi principi Lamarck e Decandolle avevano foggia la *Flora Francese* (10); Humboldt e Bompland quella dell'America meridionale (11); Brown quella della nuova Olanda (12); mentre altri botanici, rimanendo seguaci del sessuale sistema, avevano ben volentieri adottate tutte le altre progressive riforme nello scrivere le loro Flore parziali; tale Michele Tenore nella Flora di Napoli (13), Smith nella Britannica (14), Donn in quella di Cambridge (15), Vahl ed Horneemann nella Danese, e nella Norvegica (16), Cavanilles nella Spagnuola (17).

Su queste idee tassonomiche, e glossologiche erano state pubblicate molte monografie nelle varie regioni di Europa; che se oggi esse sono state riprodotte ed accresciute nel numero delle specie, non hanno però i presenti botanici, vinto il merito, e cancellato il classicismo di cui van superbe le carte de' primi autori; sono di tal fatta la *Lichenographia universalis* di Acario (18), le *Melastomacee* di Bompland (19), la *Muscologia* di Bridel (20), l'*Astragalogia* e le piante Crasse di Decandolle (21), il *Trattato sul Citrus* di Gallesio (22), *Le piante rare della Siria* del Labillardiere (23), le *Osservazioni sulle specie di Trifoglio* del Savi (24); se non che mancava alla botanica in questo primo decennio del secolo che scorre, quanto si è ottenuto oggidì dopo il periodo di 40 anni, cioè l'unione dell'organografia,

della fisiologia, alla tassonomia ed alla fitografia; mancava quella necessaria unione della geografia e geognosia nella cognizione della specie; quella corrispondenza delle nozioni chimiche, fisiche, ed agricole nello studio delle piante: unione e corrispondenze che costituiscono l'insieme del vero botanico sapere.

E mentre presso le scuole delle grandi nazioni d'Europa era in tanta luce la bella scienza de' fiori, la Sicilia, oso con piacere ripeterlo, la Sicilia ben gareggiava con esse.

Nè qui dirò come il sistema del celebre Linneo, portato da Giuseppe Tineo in Sicilia, videsi adottato al cadere del secolo XVIII nel suo Catalogo dell'Orto botanico di Palermo (25), e nella Descrizione delle piante dello stesso Orto da Bernardino da Ucria (26); dirò bensì che Bernardino aveva nel 1793 offerto alla repubblica delle lettere trentadue specie di piante non conosciute dall'autore della *Species Plantarum* (27); dirò che Antonino Bivona colle sue due *Centurie* (28), coi suoi quattro *Manipoli* (29), e colla *Monografia delle Tolpidi* sino dal 1806 (30) rendea palese ai botanici di tutte le colte regioni, che presso noi la fitografia era all'apogeo di suo splendore, e mercè quelle scoperte di nuove specie, con quelle accurate descrizioni degli organi vegetativi e riproduttivi, e quella ricca sinonimia ora dei vustusi Boccone, Cupani, Bonanno, ora degli esteri fitografisti, egli a chiara luce mostrava che in Sicilia pur si aveano nel primo decennio del nostro secolo le menti svegliate, gli acuti intelletti d'Italia, di Germania, di Francia, d'Inghilterra, e di Spagna.

Era tale lo stato del sommo progresso botanico, quando Vincenzo esordiva sua carriera scientifica, quando succedeva al padre nella Cattedra di fitologia, e di

Materia Medica, quando videsi investito della Direzione del R. Orto Palermitano.

Addiceasi a lui dare in quell'istante una nobile spinta alla scienza mercè la riforma dell'Orto giusta i lumi del tempo; formarsi un Erbario siculo ed estero, di che avevasi penuria in Sicilia, ed approntare i materiali più acconcii per la compilazione della Flora Siciliana.

In giorni anteriori a quell'epoca Giuseppe Tineo, dietro lunga dimora in Italia, tornando in Palermo avea arreso ai voti del Senato di quella città fondando su i baluardi di Porta Carini nel 1779 il primo Orto botanico (31). Ed il padre di Vincenzo avea ben sortito da natura quello spirito pronto e coraggioso dei suoi illustri maggiori (32): ei portava dalla culla una piacevole inclinazione per la più amena delle scienze, per la scienza de' fiori, la quale sembra ispirarsi in sublime guisa in coloro che nascono lungo le valli coperte di ridenti giardini, siccome è in Militello Val di Noto, situato lungo la costa australe dell'incantatrice Valle Loddieri, ove Flora e Pomona pare abbiano un dì raccolto i fiori, e le frutta che portano nelle loro vaghe canestre (33).

Non di meno quell'Orto non era pari alla dignità del grande paese, nè alla sapienza di Giuseppe Tineo, per cui dal Vice-Re Principe di Caramanica egli ottenne che in un sito più convenevole, quale oggi s'ammira, se ne elevasse un altro, decorato d'un imponente ginnasio, opera dei valenti Architetti de-Fourmy, e Marvuglia, ed aumentato di generi e specie di piante esotiche dell'uno, e dell'altro emisfero (34). Nè le cure di lui tornarono vane, dapoichè i Cataloghi delle piante dell'Orto da lui pubblicati nel 1790 e 1802, e le descrizioni di quelle esibite da Bernardino da Ucria dal 1789 al 1793 mostrano chiari a sufficienza i progressi dell'Orto (35), se

non che quel numero di specie, e quel solo ginnasio erano forse degni d'un giardino Botanico Palermitano? no, o Signori: e Giuseppe Tineo morendo nel 1812 lasciava di sè vivo desiderio sul timore che il grande Stabilimento dalle sue indefesse cure formato non perisse con lui (36). Ma quel timore fu vano, chè appunto in quel propizio istante prese le mosse il nostro Vincenzo Tineo nella gloriosa anzidetta carriera.

Era il 1813, quando appena compiuti i quattro lustri egli accingevasi a compiere le grandi vedute del padre. Entra egli in quell'augusto santuario di Flora, ed avvampando di generoso desio, pensa tutto arrearvi il tesoro delle scoperte botaniche, le quali a quei di rendevano mirabili gli Orti d'Europa; imprende accrescerlo, adornarlo di quegli edifizii che a vero titolo lo costituiscono un Orto accademico; e come una volta alla vista dell'armi d'Ulisse diessi a conoscere l'anima bellicosa del figliuolo di Peleo, così alla vista di quell'Orto Vincenzo spiegò tutto il vigore intellettuale del padre, tutto lo zelo operoso dell'estinto genitore. Ed eccolo nel bollore del suo entusiasmo accingersi alle malagevoli e laboriose ricerche delle piante spontanee in Sicilia per rinchiuderle tutte nell'Orto, ed eccolo frugar dottamente le valli e le montagne Nembrodiche, le Iblee, le Peloritane, quelle del nero ed aspro Etna, e le belle pianure che da Catania si estendono sino alle colline della vitifera provincia di Siracusa e di Noto, le incantevoli lande di Comiso, Terranova, Milazzo. Per tal guisa giunse egli a mostrare che quantunque le opere dei Boccone, Cupani, Bonanno, Razinesque, Presl, Bivona esibiscano un numero di specie importante e considerevole, egli aiutato dalla forza dell'ingegno aveva saputo raccoglierne più che il doppio nel breve spazio di pochi anni.

Ricco di tanta scientifica messe, offre in cambio vi-

vi e dissecati esemplari di quelle specie ai giardini ed agli Erbarii d'Italia, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, di Russia, di Prussia, di Spagna, e fino della lontana America: e da tutti ottiene un prezioso ricambio delle specie vive e desiccate di quelle regioni, pregevoli per la rarità della produzione, belle per la varietà delle forme. Così il nome di Vincenzo Tineo Direttore del R. Orto in Palermo fu comune a tutti i botanici dell'epoca; così egli non fu più palermitano, ma italiano, francese, inglese, tedesco, americano ugualmente; così il suo nome fu scritto nell'albo delle Accademie più celebri, le sue piante sicule si ammirarono in Palermo del pari che in Napoli, Roma, Firenze, Pavia, Padova, Torino, Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Madrid, Filadelfia; così egli diffuse un lume generale, e l'orbita che descrisse la sua fama abbracciò tutta quanta l'Europa.

Ridotto il botanico giardino di Palermo in sì alta rinomanza, e riboccando ogni giorno di vegetali tesori, Vincenzo dispose ogni cosa giusta lo stato della scienza, collocò a gruppi di generi le specie, e destinò agli alberi un sito, mentre un altro ne assegnò ai suffrutici, ed ai frutici.

Ma i vegetabili di tutti i climi per adunarsi in un suolo richiedono opportuni apparecchi per vivere; quindi le Serre, i Tepidarii, i Calidarii, e questi a fogge diverse; ed io qui non so dire con quanta cura, e diligenza accanto al nobile ginnasio abbia fatto costruire due sontuosi edificii per le piante di alte e basse temperature; non so dire con quanta alacrità ed impegno, pregando i dotti, scongiurando i magnati, abbia ottenuto una Rangiera a cristalli, magnifico dono della Regina Carolina di Sicilia. Ivi le più belle rarità sono disposte con ordine, e simmetria; ivi su grastiere di ferro sta collo-

cato quanto di più interessante si può rinvenire negli Orti delle ricche e dotte nazioni (37).

Nè dirò mai della squisita nettezza, dell'esimia cultura impiegata sui vegetabili: in ciò egli era distinto, e direi singolare, talchè dimostravasi non solo conoscitore della pianta, ma dell'arte di farla vivere, e propagare sotto il cielo di Sicilia. Da quell'istante ogni amante di Flora, ogni diligente botanico ammirò nell'Orto di Palermo uno de' più belli templi elevati dalla mano dell'uomo alla scienza de' vegetabili, ove le indigene e le esotiche piante in bell'ordine contrastandosi i pregi e le bellezze prestano al dotto tesori scientifici, peregrine conoscenze su' vegetabili, non che osservazioni interessanti sulle geografiche relazioni d'essi.

Dopo sette anni d'assidue fatiche era giunto quell'Orto a rinomanza europea, quando, oimè! scompigliato, manomesso, distrutto dagli Erostrati nelle politiche vicende del 1820 parve toccare l'ultima ora sua; ma a fortuna del paese e del classico stabilimento sopravvivea Vincenzo Tineo, e quindi in breve tempo risorse quell'Orto riordinato e composto (38), e a non far dubitarne, basta paraggiare i Cataloghi delle piante di quell'Orto pubblicati dal 1789 al 1802, col Catalogo di Vincenzo stampato al 1827, e di leggieri potrà rilevarsi che al numero di parecchie centinaia di piante, ne sottrattarono molte migliaia di rari generi, di vaghe specie, d'interessanti varietà, e tra queste molte utili all'agricoltura, alla medicina, alle arti.

Questo Catalogo non è uno sterile elenco di nomi, ma un elaborato volume, ove tutta la scienza del Direttore eminentemente risplende.

Le piante sicule vengono notate colla sinonimia del nazionale vocabolo, le esotiche acclimate pure si distinguono dal nome vernacolo, tutte poi sono contrassegnate dall'impiego cui possono destinarsi o ad ornamento, ad

economica o a medicinale sostanza: d'ogni specie è significato l'abito, se erbacea, albero, frutice o suffrutice, finalmente è menzione del luogo natio, ove cresce indigena la specie. I nomi specifici sono tratti dagli scrittori più classici e recenti, ed alcune specie non bene ancora determinate recano una sinonimia talvolta di secoli, talvolta di stranieri autori. I generi sono con maneggio scientifico disposti. Quelli dell'immortale Linneo vengono spesso adottati, ma colle divisioni fatte agli stessi da varii posteriori botanici, senza abbandonarsi ciecamente alle complicate suddivisioni dei tanti novatori. Così quel Catalogo può ben considerarsi un'opera e non mai una sterile numerazione di specie fitologiche.

Fanno parte di quello diciannove specie sicule ed una estera dal Tineo trovate e pubblicate a bene della sua amena scienza alla fine di quel prezioso lavoro (39); van comprese in quello le specie da lui pubblicate nel suo opuscolo e col titolo di *Pugillus Plantarum rariorum Siciliae minus cognitarum*, ove si contano ventinove specie insulane (40).

Ma per un genio siffatto era indispensabile necessità il progredire, e progredire a gran passi.

Aumentato il patrimonio scientifico dell'Orto, Tineo trovava che molte piante esotiche con apposita cultura potevano acclimarsi in Sicilia, e tornare utili a varii bisogni sociali. Così le Robinie, le Eritrine, le Braussunee, i Platani furono da lui impiegati nelle pubbliche vie, le Giorginie, le Camellie, gl' Ibischi, i Metrosideri, le Cicadee, le Sterlie, i Rododendron, le Azalee, le Eliche e cento, e cento altre piante furono destinate ad adornare i giardini; e ben si vide quanto pregio ne acquistasse allora che ei visse la Villa del Papireto, e quanto ne abbiano al presente la Villa Giulia e il gran Giardino Inglese, opera grande e bella, promossa, e protetta pell'im-

mortale Carlo Filangeri Principe di Satriano, Duca di Taormina, opera degna dell'ingegno sagace di Tineo, per la sceltezza del sito, per le difficoltà topografiche colà superate, e per la varietà delle scene e degli adorni ivi foggiate (41). Tineo colse l'occasione del suo Orto per diffondere in Sicilia a bene dell'agricoltura il *Citrus deliciosa* Ten. l'*Eryobotrya fragrans* LK, il *Diospiros lotus* L. il *Convolvulus botatas* R. Br. le diverse specie di *Psidium*, di *Bromelia*, d'*Annona*, ed alcune varietà di *Triticum*, e d'*Oriza*, non che tante e tante specie agricole, ma straniera per il luogo natale; nè questo solo si ottenne, ma additò praticamente la maniera di coltivarle e riprodurle; additò agli stranieri botanici che alcune specie di utili vegetabili male significate trovavansi ne' loro Cataloghi.

E pur non bastava aver fornito l'Orto di piante viventi, poichè non tutta la vegetazione del globo si può chiudere in un solo recinto, quindi l'Erbario, ossia l'orto secco fu nuovo scopo verso cui si diresse il Tineo. Possedeva, egli è vero, nell'Orto l'Erbario del genitore, di Bernardino, e di Coppoler, ma perduto questo nel 1820 fu mestieri al Tineo di nuovamente crearlo. Ed ei seppe bene fornirsene, come dissi, usando de' cambi e delle inchieste presso i più distinti botanici dei due emisferi.

E per vero, egli è cosa mirabile come in quell'Erbario si trovino le specie esotiche d'origine straniera, e le stesse culte nell'orto palermitano; talchè si vede ad un tempo l'influenza de' climi, de' terreni, e della cultura su d'uno stesso soggetto.

Nè è da tacere dell'erbario siculo da lui foggiate in breve tempo, quando ora accompagnandosi con gli eletti della sua scuola Greco, Pruiti, e tanti altri, ed ora associandosi co' fidi giardinieri ascendeva le più alte e scoscese

giogaje, profundava per le estese vallate, non iscoravasi degl'insospiti boschi, delle solitarie pianure per raccogliere ovunque tesori di scienza; qual meraviglia dunque se questo Erbario riuscì forse il migliore di quanti se ne veggono in tutta Sicilia, e se tutto insieme l'esotico, e lo indigeno forma una vera dovizia per l'isola nostra? Tineo conseguente ai proprii principii lo classò giusta il sessuale sistema Linneano, ma nell'estensione de' generi, nell'indieazione delle specie, e delle varietà si giovò delle moderne scoperte; così quell'Erbario è un cumulo di travagli materiali e morali del Direttore Tineo; è un monumento d'onore al suo nome.

Certo a me sarebbe bel grado darne più minuti dettagli, ma lungo riuscirebbe il lavoro, e tanto lungo, quanto lo stesso Tineo che per le stampe ne aveva cominciato al 1828 l'eleneo, giunto alla pagina ventiquattresima l'interruppe, e non giudicò più proseguirlo.

Tanto materiale, vedete bene, o Socii ornatissimi, non poteva utilmente impiegarsi che nella redazione della Flora di Sicilia, unico e preeipuo scopo di tanti desiderii ne' botanisti dell'Isola; ed a ciò miravano principalmente i Cataloghi dell'Orto Cattolico di Cupani, il Museo delle piante rare di Boccone (42); si credeva raggiungere la meta col solo *Panphyton* del Cupani, poi riprodotto dal Bonanni (43), e finalmente riformato col titolo di *Panphysis* da Rafinesque (44), ma pur a nessuno di questi era stato dato il raggiungere la meta.

Invano alcuni stranieri venuti a bella posta in quest'Isola tentarono elevare essi il sontuoso edificio; invano Presl colla sua *Flora Sicula* tentò nel 1826 scrivere sulle piante tutte dell'Isola: il suo lavoro è incompleto, e forse ridondante di errori (45).

Era serbato al Cavaliere Giovanni Gussone Direttore del R. Orto di Boccadifalco presso Palermo dopo

lunghi travagli, dispendiose peregrinazioni apprestare tutto il materiale opportuno per la compilazione della *Flora Sicula* evulgando per le stampe il *Prodromus*, e poi la *Synopsis Floræ Siculæ* (46). Ma quell'esimio ben conosceva che non bastano le forze d'un solo a scrivere la Flora d'un'isola la più grande nel mediterraneo, la più variata per le stazioni, e le topografiche circostanze; quindi si giovò sempre de' materiali che in tutti i tempi gli offersero i botanici viaggiatori, i quali visitarono la nostra Sicilia, e che noi siciliani pur volenterosi gli comunicammo. E pur tutto ciò non sarebbe bastato, se l'Erbario di Vincenzo Tineo, e il tesoro da lui raccolto nell'Orto non avessero arricchito di nuovi materiali l'opera impresa dal meritissimo Cav. Gussone.

Svolgendo infatti i tre volumi della *Synopsis Floræ Siculæ* scorgo ad ogni pagina, ad ogni paragrafo il nome di Vincenzo Tineo, il quale indica ora i luoghi ove le specie sono state raccolte, ora le osservazioni da lui portate ai caratteri di quella vegetale varietà, ed ora la scoperta fatta di questa o quell'altra individualità esibita allo scrittore della Flora Siciliana (47).

Io non pretendo in questo momento asserire, che cento ventiquattro e più specie sono state raccolte da Vincenzo percorrendo i luoghi di Sicilia più inospiti con Spiltgerber, Alexander, Gussone, Todaro, Gasparrini, Nyman (48); non pretendo asserire che due specie e due varietà nuove per la scienza ed otto nuove specie per la flora di Sicilia ei trovò erborizzando con i lodati Gussone, Spiltgerber, Nyman, Alexander (49), no, forse queste numerose scoperte furono lo studio di tutti e sei i distinti filologi; e perciò non conviene intessere una corona al solo Tineo, ornandola con quelle fronde destinate a cingere le teste degli altri botanici, ma negar non mi si può che percorrendo i tre volumi della sempre lodata

Synopsis si leggono registrate 35 specie dal solo Tineo trovate in Sicilia, e come novello tesoro portate alla flora dell'isola (50); che 69 specie (51) e 30 varietà nuove per la scienza furono scoperte dal solo Tineo (52); negar non si può che al 1846 in tre fascicoli rese ci di ragion pubblica 28 specie di nuove piante con due nuovi generi la *Castellia* e la *Caramanica*, due novelle varietà, e nove specie delle quali i siciliani botanici non ebbero mai conoscenza (53), quali rendon sempre più chiaro negli annali del sapere il nome dello scopritore. E quì non saprei lodare abbastanza la chiarezza colla quale ei denota i caratteri distintivi de' generi, delle specie, e delle varietà; la semplicità della tecnica dizione, la certa, ed esatta significazione delle parti nelle fasi della vegetazione, del sito naturale, e di quanto serve a distinguere, e deve separare l'uno dall'altro vegetabile. Nè queste sole erano le scoperte del lodato Tineo, chè di molte altre avea saputo far tesoro, e le comunicava al suo amico Gussone per renderle di ragion pubblica.

Nè vi ha certo chi possa astenersi dal far le meraviglie come, nel mentre la Flora di Sicilia per la coalizzazione de' lavori fitologici sui fanerogami, e crittogami conta 128 famiglie naturali, 711 generi, 2815 specie, 680 varietà (54), quest'uomo solo di tanta copia di scoperte abbia fatto dono alla scienza: non vi ha chi non resti oltremodo sorpreso, come, benchè sia stata quest'isola tutto di visitata da esteri e nazionali botanici, studiata sin dal secolo decimosettimo da profondi fitologi, per cui delle sue produzioni vanno ricchi gli Erbarii e gli Orti delle culte nazioni, e per cui sino dal principio del secolo presente i botanici conoscevano 572 generi, 1640 specie, 150 varietà; benchè per le ricerche de' novelli fitografisti noi oggi conosciamo queste cifre più alte, e numerose, cioè specie dicotili 2073, monocotili 572, acotili

vascolari 41, e acotili cellulari 129, (55), pure un solo botanico, il solo Tineo abbia potuto formare un cumulo di tante nuove specie, e varietà, e due nuovi generi.

Sì, meraviglie son queste da non potersi spiegare se non se per due ipotesi, che voi concederete alla mia immaginazione tutta accesa per lui. O si dirà che nelle sue botaniche escursioni il genio tutelare della Sicilia gli si faceva d'accanto, e lo guidava, lo diriggeva nelle ricerche; o si dirà che al tacito senso di simpatica verga si accorgea mirabilmente il sagace ricercatore ove stesse piantata la specie novella; tanta era la facilità e prestezza delle sue indagini, e de' suoi scoprimenti.

Ma il vero prodigio onde ei levò di sè alto grido nella dotta Sicilia fu il possedere in grado eminente quei pregi tutti che sono acconci all'oggetto ed alla qualità di siffatta scienza; cioè a dire, oltre il maschio valore della mente, e l'acutezza dell'intendimento, indispensabili a riuscire eccellente in ogni professione, una meravigliosa tenacità di memoria, un'immaginazione vivace, una vista penetrante, una rara reminiscenza, un possesso di lingue, e soprattutto quella instancabile vigoria di tutte le facoltà dello spirito, e del corpo, che sembra vieppiù confortarsi, e prender lena dalle medesime fatiche; la quale prerogativa benchè utilissima in tutti gli studi, nella carriera botanica è principalmente richiesta.

Così Tineo dal 1813 al 1836 spinse lo studio della fitologia siciliana ad un progresso che forma sul capo suo una corona di gloria e di perpetuo onore.

Ma quella sola corona non era troppo per lui.— Dell'Elogio di Vincenzo Tineo or ci resta, Socj meritissimi, la parte più utile, più interessante, più nobile; e uoi brevemente ricorderemo a sua gloria come egli abbia amato tutto il sapere dando per tal motivo onorevole spinta alla generale istruzione di Sicilia.

II

E qui per mantenere la brevità già promessa, non dirò come da componente la Corte Protomedicale di quest'Isola, e la Decuria di Palermo egli siasi addimosttrato sempre celere e pronto al miglior bene delle cose a lui confidate; per formarsi un'adeguata idea delle alte mire di lui, basterà il riguardarlo colla divisa di Segretario—Cancelliere della Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione in Sicilia.

Nobilissimo è lo scopo di questo Corpo costituito delle notabilità più distinte dell'isola, reggere cioè le intelligenze insegnanti, diffondere i lumi più convenienti al progresso sociale, e trovare i mezzi più acconci alla pubblica e privata istruzione dell'isola.

Ma qual'era lo stato della Sicilia nostra quando Tinco fu elevato a quel posto? Ah! che dovrei coprire d'un velo questo quadro disonorevole e deforme, ma il dovere impostomi di tracciare una linea di storia letteraria descrivendo la vita di Vincenzo Tinco, mi obbliga a dirvi alcun che della pubblica istruzione di quei giorni.

L'insegnaamento universitario de' licei, delle scuole primarie e secondarie era retto da uomini distinti per i natali, rispettabili per le cariche, anzichè per i meriti di letteraria e scientifica istruzione; i giudizi degli esperimenti che si eseguivano per lo conseguimento dei posti scientifici erano pronunziati dalle persone che poco o nulla conoscevano le materie di che si trattava, gli addetti all'istruzione altro titolo e rango sociale non godevano che di soli insegnanti, e finalmente a malgrado del progresso dei lumi e delle novità scientifiche il nostro sapere era immobilmente fissato sopra i codici di vetusta dottrina. Ed era cosa a vero dire umiliante nel

1840 trovare a testo della cattedra di Botanica l'opera di Dioscoride Pedacio, per quella di Chimica l'opera di Boehrave, di Vitruvio per l'Architettura, d'Ippocrate per la Medicina Pratica, d'Euclide per la Geometria, d'Apollonio per l'Algebra, e così di ogni altro ramo dello umano sapere. Che se alcuni insegnanti amanti del progresso erulgarano talvolta le idee del giorno, se altri su' proprii elementi istruivano la gioventù, tutto ciò non riusciva che ad uno strano accozzamento di moderno e d'antico, poichè a testo della cattedra si avea un libro vetusto, mentre per l'insegnamento quotidiano si tollerava lo scritto del professore vivente.

Questo strano sistema traeva taluni insegnanti a seguir l'antichità, a tarparsi le ali per non seguire il volo delle novità utilissime, impegnava altri a trarsi i comuni suffragi presentando dalla cattedra le recenti scoperte. Che dir poi de' licei e delle scuole di primaria, e secondaria istruzione ove mancava una sicura guida, ove non si conosceva un sentiero determinato, ma da ciascuno seguivasi per norma il proprio capriccio? Queste varietà ed incertezza nell'insegnamento scientifico e letterario toglieva ai Professori il prestigio che reca l'idea d'una capacità, la quale conosce appieno e possiede la scienza che insegna, e si presenta ogni giorno colle divise moderne davanti gli allettati discepoli.

Nè quì, Socii meritissimi, a me si obbietti, quasi per farmi ricredere, che essendo le barriere della sapienza atterrate per la facilità de' principii scientifici, e per la chiarezza della tecnica locuzione, e tutti sormontandoli in folla piccoli e grandi, d'ogni condizione, d'ogni sesso, d'ogni età, e il negoziante e l'artigiano, e talvolta lo stesso bifolco coprendosi gli omeri ancor polverosi del pallio del sapiente, oggi la gioventù acquista ben facilmente un cotal gergo jattante, filosofico, dottrinale, che

tralungando sino all'eccesso, la fa divenire troppo ardita verso i propri insegnanti. A cotali obbiettori io risponderò, che allora più d'oggi noi vedevamo dominare nei nostri discenti uno spirito esagerato, una mania d'innovar tutto, di tutto riformare, di volere restaurare e rifondere il senno umano; essi credevansi maestri prima d'aver finito d'essere discepoli. Quindi, io non esagero, io ricordo un'epoca di cui fummo testimoni noi tutti, quindi alcuni fra essi, posti in dimenticanza i principi di retto sentire, e di moderato giudizio, che potrebbero apprendersi dal ginnasio, dal liceo, dalla scuola, sedotti da vana lusinga di farsi nome per singolarità di idee, ed originalità di pensieri, pieni di folle entusiasmo si recavano ben volentieri al paradosso, alle bizzarie d'un idealismo romanzesco nelle idee, e nelle parole.

Questo disordine non poteva meglio conoscersi che da un vecchio insegnante, da un filosofo che vedeva la causa del male, ed il rimedio a risanarlo. Ed ecco il Tineo, in effetti, intraprendere il riparo di tanto decadimento della pubblica istruzione in Sicilia, con rialzare la dignità del sapere ne' Professori insegnanti, e coll'avviar bene la mente della gioventù studiosa. Egli foggia a tal uopo un corpo di Regolamenti per le tre Università di Sicilia, in cui confida la direzione scientifica e finanziaria di quelle a quattro Professori ed a tre estranee notabilità dotte ed intelligenti. Costituisce del corpo universitario diversi corpi di Facoltà, ad ogni corpo assegna il suo capo o Decano, il suo esecutore o Segretario (56); mentre il corpo intero per lo adempimento della parte istruttiva è sotto la vigilanza d'uno fra' più degni Professori col titolo di Rettore, e per la parte organica vien diretto da altro Professore benemerito cui si dà titolo di Segretario-Cancelliere (57).

Un corpo de' ragguardevoli fra gl' insegnanti appel-

lato Collegio de' Decani veglia al progresso scientifico , e letterario (58), ed ogni anno i Collegi delle facoltà rendendo di pubblica ragione il programma delle loro lezioni , mostreranno l'avanzamento de' loro lumi , e delle loro lucubrazioni scientifiche (59).

Questo ben fondato sistema non è serbato frattanto al solo utile dell'insegnamento delle supreme Università; ma per organo de' membri d'ogni Deputazione si partecipa, e si diffonde ai Licei, ed alle Scuole Secondarie (60). In tal guisa il Professore è un organo interessante per i lumi che acquista , e per quelli che diffonde al corpo sociale; egli assume il carattere dell'uomo di stato che lavora tutto giorno per lo benessere de' popoli, e col suo giudizio, e colle sue ricompense promuove il perfezionamento della nazione. È poi nobile ufficio de' collegi delle Facoltà giudicare ogni anno del merito de' propri discenti, impartire ad essi gradi d'onore, e di preminenza; e aggregarsi de' membri, ove ne manchi qualcuno fra loro, e ciò dietro maturi saggi, ed esperimenti opportuni; e con tali esami, con siffatti gradi, con questi esperimenti di quanti nuovi proseliti non vediamo arricchite le scienze e le lettere (61)?

Ed era serbato all'esimio Tineo l'alto onore ed il merito invidiabile di presentare all'intera Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione in Sicilia questo corpo di leggi che lungo qui sarebbe dettagliare a minuto. E quel consesso di dotti osservandovi una bella spinta all'insegnamento della nostra isola, lo umiliò tosto al R. Trono, che sì bene lo accolse sino a dargli la sua approvazione sollecita, e pronta.

Da quell'istante le menti nostre quasi a nuova vita si mossero: il vecchio sapere cadde da quell'altezza, ove più non potea mantenersi, e la scienza del giorno vi subentrò nel più pieno splendore; e per quel consueto pre-

stigio delle buone leggi, che vengono tosto abbracciate, eseguite, le Regie Università di Sicilia si videro popolate di nobili intelligenze nella classe insegnante, e d'un copioso stuolo di giovani nella classe discente (62).

Da quel giorno con meraviglia e sorpresa le scienze più dure e difficili, le matematiche pure e le miste, l'architettura, la fisica, le scienze anatomiche, fisiologiche, mediche, naturali, e chimiche, le filosofiche pure, e le applicate al dritto ed al sociale benessere, si presentarono più agevoli al comune apprendimento, e le menti de' nostri discepoli furono quasi più adatte ad intenderle, a manifestarle, a scriverle.

Qual frutto più delizioso per Tineo dopo tanto zelo e dopo tanti sudori? e pur pago non era. Sì, l'intelligenza ed il cuore dell'uomo non conoscono limiti, non san soffrire barriere; più si trova, più si cerca; più si possiede, più si vuole; ed egli già meditava un corpo di leggi a regola e norma de' Licei e delle Scuole; ma il supremo regolatore degli umani destini non volle! e la terra che cieca ubbidì sempre ai voleri del suo celeste fattore, all'esimio, al nobile Vincenzo Tineo nel 22 luglio 1856 spalancava un sepolcro!

Al colpo micidiale ed inatteso la scienza, l'amicizia, la parentela accorsero sollecite per rapir quel grande dagli artigli di morte; era tardi! — Allora l'adempimento del più sacro dovere occupò tutti i cuori, ed i corpi scientifici residenti in Palermo gli resero a gara gli onori, gli omaggi dovuti alla memoria d'un uomo, che visse sempre alla Botanica, ed alla Istruzione di Sicilia.

Corse allora di tanta perdita la triste voce per tutta l'isola nostra, amaramente ne piansero i dotti, se ne addolorarono gli amici, e voi, Illustri Accademici, voleste che al vostro primo Socio Corrispondente da me fosse scritto un Elogio. Ed io vi ho già compilata l'onorevole

missione, e la mia voce si è levata a rendere tributo di affetto all'amico, ed un ossequio al corpo Gioenio, onore, decoro della patria, dell'isola, d'Italia.

Ma l'Elogio era degno del Professore, del Direttore, del Segretario-Cancelliere Vincenzo Tineo? Ah! meritissimi Colleghi, io già l'avea detto a principio, altra penna richiedevasi per colui che aveva per i suoi rari talenti, per le sue letterarie fatiche tirata l'attenzione dei Governi: di Francesco Primo delle due Sicilie che lo decorò del titolo di Cavaliere del suo ordine, del Duca di Baviera che lo creò Cavaliere dell'ordine di S. Michele, di Luigi Filippo Re dei Francesi che lo colmò sempre di grazie e favori, e di Nicolò Imperatore delle Russie che gli largiva i suoi ricchi doni; non era delle mie forze scrivere un elogio a colui, che le Accademie d'Italia, di Francia, di Germania e di Prussia senza dire di tutta Sicilia, ed il settimo Congresso Italiano, e l'Istituto d'incoraggiamento di Palermo, e la Commissione di Agricoltura e Pastorizia di Sicilia avevano aseritto tra i loro membri, e decorato d'uffici e di cariche.

Ma per gli uomini dotti, e sapienti è forse mestiere d'encomii? non sono le loro opere, i loro scritti monumenti pereanni del loro merito, e delle loro continue glorie? E non sarà per Tineo gloria competente, se chiunque si fa a studiare le piante di Sicilia sempre s'imbatte nelle scientifiche scoperte di lui, se chiunque si accosta alle scuole, ai Licei, alle Università di Sicilia legge in ogni parete sculto il suo nome? Chiunque salirà le aspre vette dell'Etna vedrà sulle nere vulcaniche rocce la mia *Lecidea Tinei* (63); e studiando le Orchidee di Sicilia vedrà la *Tinea* di Bivona (64); chiunque vorrà studiare le nostre conchiglie viventi, e fossili ivi ancora troverà scolpito indelebile il nome di lui, nella *Monodonta Tinei* di Calcarà, nell'*Ancylus Tinei* d'Andrea Bivona,

nel *Buccinum Tinei* del Maravigna (63). E pur Vincenzo non ha uopo di questi e di simili elogi: basta il nome a sè stesso. Perchè dunque queste pagine io scrissi?

Ho compito quanto promisi nell' esordire il discorso; ho tracciato una linea di storia letteraria siciliana ragionando dal 1813 al 1856 della Botanica, e della istruzione nella nostra fertile isola, periodo in cui visse il gran Vincenzo Tineo.



NOTE ED ILLUSTRAZIONI

(1) Quadro storico della Botanica in Sicilia per Francesco Tornabene della Congr. di Monte-Casino professore di Botanica nella R. Università di Catania, pag. 30, 31. Catania 1847 in-8.^o—*Plantarum rariorum Siciliae auct. Vincentio Tineo fasc. 1* pag. 6. *Panormi* 1846 in-8.^o

(2) Quadro storico cit. pag. 31.

(3) Le opere di agricoltura scritte da questo esimio professore mostrano in quale progresso erano le conoscenze di lui nel secolo XVIII. e XIX.

(4) Quadro storico cit. pag. 46.

(5) Quadro storico cit. pag. 34.

(6) Ferdinando Cosentini Prof. di Botanica in Catania, vedi il cit. Quadro storico pag. 43, 44.

(7) Emiliano Guttadauro Abate casinese, vedi Quadro storico cit. pag. 40.

(8) Quadro storico cit. pag. 41, 42, 43.

(9) Quadro storico cit. pag. 38.

(10) DC. et LK. *Flore Francoise* 3. edit. in-8.^o Paris vol. 4 1805, e vol. 5 1815.

(11) Humb. et Bompl. *Plantae æquinoxiales*. 2. vol. in fol. Paris. 1808—1816.

(12) R. Brown *Prodromus Florae Novae Hollandiae et insulae van Diemen*. Vol. 1 in 8.º Londini 1810.

(13) M. Tenore *Flora Napolitana* in f. Napoli 1811 e seg.

(14) Smith *Flora Britannica* vol. 3 ed. Roemer Turici 1802—1805 in 8.º

(15) James Donn *Hortus Cantabrigiensis* in-8.º Cambrige, ed. 7. 1812.

(16) *Icones plantarum sponte nascentium in regnis Daniae et Norregiae* in-8.º auct. Vahl 1817—1805, auct. I. W. Horne-
man 1806—1816 in 8.º

(17) Ant. Jos. Cavanilles *Icones et descriptiones plantarum quae aut sponte in Hispania crescunt aut in hortis hospitantur*. 6 vol. in fol. Madriti 1790—1800.

(18) *Lichenographia universalis* 1 vol. in-4.º Gottingae 1810.

(19) Aimé Bompland *Monographie des Melastomes et autres plantes de cet ordre*. 6 fasc. in fol. Paris. 1809 e seg.

(20) Samuel Elias Bridel *Muscologia* 4 part. in-4.º Gothae et Parisiis 1797—1803.

(21) Aug. Pyramus De-Candolle *Plantarum historia succulentarum*. Fasc. 28 Paris 1799—1803 in-fol.

Idem *Astragologia* 1 vol. in-f. Paris. 1802.

(22) Giorgio Gallesio *Trattato sul Citrus* 1 vol. in-8.º Paris 1811.

(23) I. I. Labillardiere *Icones plantarum Syriae rariorum decades V*. Parisiis in-4.º 1791—1812.

(24) Gaetano Savi *Observationes in varias trifoliorum species*. 1 vol. in-8.º Florentiae 1810.

(25) *Index plantarum horti botanici Academiae Regiae Panormitanae, una cum nominibus pharmaceuticis atque vernaculis, in usum medicae juventutis, anno 1790.*—*Nomina vernacula ex operibus F. Cupani excerpta, et a nobis usque nunc detecta exhibentur.* in-16.º

Synopsis plantarum Horti botanici Academiae R. Panormitanae. Anno 1802.—Dedit Joseph Tineo med. doct. ac Botanicae P. Prof. Hort. Academ. Reg. Panormit. Praef. in-16.

(26) *Hortus Regius Panormitanus aeras vulgaris anno 1789 noviter extractus accurate* P. Fr. Bernardino ab Ucria S. Francisci Reformatorum in R. studiorum academia plantarum demonstratore. Panormi typis regii 1789 in-4.º

(27) *Plantae ad linneanum opus addendae, et secundum Linnei Systema noviter descriptae*. Vedi *Raccolta degli Opusc. Siciliani seconda serie T. 6. Palermo 1793 pag. 245.*

(28) *Sicularum plantarum Centuria prima. Panormi apud Ph. Barr. 1806 in-4.º*

Sicularum plantarum Centuria secunda. Panormi 1807 in-4.º

(29) *Stirpium rariorum minusque cognitarum in Sicilia sponte procreantium descriptiones nonnullis iconibus auctae manipulus primus. Panormi typis reglis 1813 in-4.º . . . Manipulus secundus. Panormi typis Laurentii Dato 1814 in-4.º . . . Manipulus tertius. Panormi typis Vincentii Lipomi 1815 in-4.º . . . Manipulus quartus. Panormi typis Laurentii Dato 1816 in-4.º*

(30) *Monografia delle Tolpide. Palermo 1809 in-f.*

(31) *Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 31, e nota (1).*

(32) La famiglia Tineo trae origine da Militello Val di Noto; essa fu sempre distinta per illustri personaggi, che nelle scienze sacre e profane menarono vanto nell'isola. Ebbero nome nel rango chiesiastico due fratelli, uno dei quali fu parroco, l'altro vicario nel paese natio, un terzo fratello per nome Vincenzo, divenne esimio nelle conoscenze di dritto; fu questi il padre di Giuseppe fondatore dell'Orto Botanico di Palermo, primo professore di questa facoltà nella R. Università di quella città. Vedi *Sulla storia dei letterati ed uomini insigni di Militello nella valle di Noto. Discorsi tre di Vincenzo di Natale. Napoli 1837.*

(33) La deliziosa situazione di Militello Val di Noto, per la incantevole valle di Loddieri, ove prospera ogni bella produzione di giardini, ed ove le pomacee ed i cedri fanno odoroso lo spiro de' zeffiri; e per la interessante postura geognostica su d'un vulcano estinto dove sul nero basalto giace una roccia terziaria ricca di paleontologici esseri, spinse il Dr. Hoffmann e Prof. A. Di-Giacomo a rendere di essa accurata e diligente descrizione. Vedi *Archiv für Mineralogie, Geognosie, Bergbau und Hüttenkunde — Geognostische Beobachtungen — von Friedrich Hoffmann pag. 642. Berlin 1839. — Breve Relazione Geognostica de' contorni di Militello Val di Noto, del Dr. Antonino Di-Giacomo. Atti dell'Accademia Gioenia Tomo I. Catania 1825 in-4.º*

(34) *Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 31. — Rar. Plantar. Sic. auct. Vincentio Tineo fasc. 1 pag. 5 nota (*).*

È da notare che l'Architetto Fourny diede il disegno del

Ginnasio, ma che l'esecuzione si deve all'Arch. Marvaglia, e il Tepidario e Calidario disegnati ed eseguiti da cotestui si cominciarono a fabbricare sotto Giuseppe, ed ebbero termine sotto Vincenzo Tineo, siccome ai costui tempi regina Carolina delle due Sicilie donò la bella rangiera a cristalli, che fa il decoro dell'orto.

(35) Vedi le note 26, e 27.

(36) Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 32 e nota (2).

(37) Vedi la nota 34, la quale dichiara meglio quanto sta scritto nel mio Quadro storico a pag. 31.

(38) Quadro storico della Bot. in Sicilia pag. 38.—Parlatore Prospetto della Botanica in Sicilia nel secolo XIX pag. 18.—Vincenzo Mortillaro Prospetto delle Scienze in Sicilia nel sec. XIX pag. 80.

(39) Vedi Tav. I.

(40) Vedi Tav. II.

(41) Nel 1834 egli riformò la villa pubblica di Palermo detta Giulia, che si trovava abbandonata, rendendola più variata e deliziosa con gruppi di piante in vario modo disposte.

Lo stesso dovrebbe dirsi dell'altra oggidì non esistente col titolo di Papireto; bella villetta, ove si contrastavano il primato nella varietà delle forme i fiori delle nuove scoperte.

Ultimo lavoro del Tineo fu il Gran Giardino inglese ordinato sin dal 1850 dal Luogotenente Generale in Sicilia Sig. Carlo Filangieri Principe di Satriano, Duca di Taormina. Esso resta lungo la grande strada detta della Favorita. Era sterile e triste una volta quel luogo, e pure quasi per incanto infra tre anni fu mutato dal signor Tineo in ameno e variato giardino; perchè ivi tutto pose a profitto per il bello, l'ineguaglianza del suolo, le grotte, i burroni, le piazze, ogni punto fece riboccare di piantagioni, e di alberi esotici e nostrali, in gradevole modo disposti.

(42) Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 20, 21.

(43) Quadro storico citato pag. 17, 20, 23, 24.—*Hortus Catholicus* pag. 23, 24.—*Panphyton Sicutum* pag. 24, 25.—*Panphyton* raccolto dal Caruso pag. 25, passato al Bonanni pag. 26, copie che se ne contano pag. 55, 26; tavole del Bonanni pag. 27, smarrimento di queste pag. 27; scritti e porzione delle tavole del Cupani e del Bonanni recuperate dal Bivona pag. 27, 28; copie delle tavole del Bonanni pag. 28, 29.

(44) Quadro storico della Bot. in Sicilia. Rami del *Panphyton* acquistati dal Rafinesque pag. 28 in fin. della nota (1); ivi pag. 50.

(45) *Flora Sicula exhibens plantas vasculosas in Sicilia aut*

sponte crescentes aut frequentissime cultas, secundum systema naturale digestas. Praga 1826 T. 1 in-8.^o sumptibus A. Borroschi. Vedi il mio Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 51.

(46) Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 53. 54, 55.

(47) Le Osservazioni del Cav. Vincenzo Tineo sulle piante di Sicilia sono varie, e possono leggersi nella *Synopsis Florae Siculae* del Cav. Giovanni Gussone che, dotato di squisita esattezza, le ha rapportate fedelmente; così nel *Chamerops humilis* L. Gussone op. citata vol. 3 pag. 883, sull'*Asparagus* sullo *Juncus* id. vol. 3 pag. 815; sull'*Arenaria serpillifolia* id. vol. 3 pag. 824; sull'*Orchis maculata* id. vol. 3 pag. 875; sul *Ranunculus rupestris*, e *R. angulatus* id. vol. 3 pag. 889; ed altre moltissime, che sarebbe lungo enumerare.

(48) Le specie di piante raccolte dal Cav. Vincenzo Tineo erborizzando in Sicilia insieme al Cav. Gussone da Napoli, il Dottor Nyman da Stokolma sono al numero di novantanove, come può rilevarsi dalla *Synopsis Florae Siculae Auctore Jo. Gussone vol. 3^a addenda et emendanda* dalla pag. 775 alla pag. 890; quelle raccolte erborizzando con Spillgerber sono dieci e possono rilevarsi nella citata opera vol. 1 pag. 147. 194. 210. 423. 424, vol. 2^a pag. 240. 247. 285. 350. 351; tre specie interessanti raccolte Tineo erborizzando con il Dot. Todaro come può rilevarsi dalla citata opera vol. 2. pag. 529. 530. 531; altre ne raccolse erborizzando con il Dot. Guglielmo Gasparrini, e ben può vedersi in Guss. oper. cit. vol. 2. pag. 600; un'interessante specie trovò erborizzando con Gussone, ed è accennata nella costui cit. op. vol. 2 pag. 569; moltissime sono poi le specie dal solo Tineo raccolte in Sicilia ed offerte all'esimio botanista Gussone, come bene rilevasi percorrendo le pagine della sua opera citata.

(49) Vedi Tav. III.

(50) Vedi Tav. IV.

(51) Vedi Tav. V.

(52) Vedi Tav. VI.

(53) Vedi Tav. VII.

(54) Vedi Tav. VIII.

(55) Vedi la nota antecedente.

(56) Regolamenti per le tre Regie Università di Sicilia. Palermo nella Reale Stamperia 1841 in-8.^o Approvato da S. M. provvisoriamente. Napoli 31 maggio 1840.

Questi Regolamenti furono foggiate dal Cav. V. Tineo, il quale dopo averli presentati alla Commissione di Pubblica Istruzione ed

Educazione in Sicilia, preseduta dall'esimo Monsignor Benedetto Balsamo Arcivescovo di Monreale, furono plauditi, ed umiliati al Real Trono per l'organo del Ministro dell'Interno Signor Marchese Nicola Santangelo.

(57) Vedi i citati Regolamenti. Titolo IV. e VII. n. 111.

(58) Vedi i citati Regolamenti Tit. II. e III.

(59) Vedi i citati Regol. Tit. VI. n. 108, Tit. II. n. 41, e Tit. VII. n. 115.

(60) Vedi i citati Regolam. Tit. I. n. 8, 47.

(61) Vedi i citati Regolam. Tit. IX. n. 132, 136. Tit. VIII. n. 119 e Regolamento per la nomina de' professori annesso agli stessi pag. 52, 57.

(62) Per quanto ci è dato raccogliere dagli avanzi de' registri antichi universitarii incompleti ed inesatti, si può rilevare: che il numero de'discenti nella R. Università di Catania, ai tempi che era unica nell'isola fu minore di quello che si conta oggidì, in cui le R. Università sono tre, e Catania non riceve, nel massimo numero, che i naturali delle Provincie di Catania, Noto e Caltanissetta. Paragonando il numero de'discenti che accorrevano pria del 1840, e quello vi occorre oggidì questo si trova aumentato del doppio. Si può anco osservare, che le facoltà Medica, e Fisico-Matematica, contano ogni anno dal 1842 a questa parte un aumento sensibile di discenti, e pare venir meno in ogni anno quello della facoltà legale.

(63) *Lichenographia Sicula* pag. 47.

(64) Giornale di Scienze, Lettere ed Arti per la Sicilia n. 149. Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 43.

(65) Vedi Prospetto della storia della Zoologia di Sicilia del secolo XIX per Andrea Aradas.—Atti dell'Accademia Gioenia Vol. 5 ser. 2.^a pag. 78, pag. 273.—Giornale di Catania 2 agosto 1856 pag. 251.

TAVOLA I.

Catalogus Plantarum Horti Regii Panormitani ad annum 1827 a Vincentio Tineo in Regia Studiorum Universitate Botanicae ac Materiae Medicae Professore et Horti Regii Praefecto. Panormi ex Regali Typographia 1827 in-8.°

In fine di questo Catalogo dalla pagina 275 sotto il titolo *Adnotationes* si leggono le descrizioni di 20 specie di piante, alcune delle quali sono semplici osservazioni fatte dall'Autore per la chiara conoscenza delle stesse; noi le esponghiamo tutte con significare quelle ricevute, e quelle non ammesse per nuove dalla scienza.

NUMERO	GENERE	SPECIE	SINONIMIA del MODERNO	LUOGO DELL' OPERA
1	Acer . . .	Commutatium T.	Acer monspessulanum L. Var. <i>b. commutatium</i> .	Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 644 n. 4. ex Guss. Prodr. Fl. Sic. Suppl. pag. 99 Fl. Sic. Syn. vol. 1. pag. 394 n. 19.
2	Allium . . .	Coppoleri T. .	Idem.	
3	Allium . . .	Sphacrocephalum viridi-album T.	Allium marvense Guss.	Guss. index. scm. H. R. Boec. ann. 1825 et pr. 1. pag. 403. et Fl. Sic. Syn. vol. 1. pag. 393. n. 16.
4	Allium . . .	Tenuiflorum Ten.	Idem	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 396 n. 24.
5	Amoryllis . .	Gravinae Mil. .	Idem	Observatio V. Tineo, Catalogus cit.
6	Ambrosina. .	Reticulata T. .	Idem	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 595 n. 3.
7	Asperula . .	Rupestris T. . .	Idem	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 478 n. 4.
8	Atriplex . .	Arenaria T. . .	Atriplex Tornabeni T. . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 589. n. 4.
9	Atriplex . .	Gracel T. . .	Atriplex Rosea Lin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 590 n. 6.
10	Atriplex . .	Halimoides Tin.	Atriplex halimus L. Var. <i>b. verruculosa</i> Guss.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 587 n. 1. ex Guss. Prodr. Suppl. pag. 47 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 203 n. 2.
11	Camphorosma.	Vigintimilleis T.	Idem	
12	Cyperus . .	Tenorii T. . .	Cyperus aureus Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 45 n. 7.
13	Erytrina . .	Grafferi T. . .		Planta Americae Meridionalis, quae nomine <i>Erytrinae speciosae</i> V. Tineo habuit.
14	Gnaphalium .	Siculum Tin. .	Helicerysum caespitosum DC.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 468 n. 7.
15	Lobelia . .	Bivonae T. . .	Idem	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 254 n. 1.
16	Lobelia . .	Gasparrini T. .	Lobelia Laurentia Lin. . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 454 n. 1.
17	Matthiola . .	Undulata T. . .	Idem	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 174 n. 1.
18	Reseda . .	Mucronulata T. .	Idem	ex Guss. Sic. Syn. Fl. vol. 1 pag. 529 n. 4.
19	Rothia . .	Tenuifolia T. .	Andryala tenuifolia T. in DC. Prodr. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 406 n. 2.
20	Salicornia . .	Fruticulosa T. .	Salicornia Radicans Smith .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 5 n. 3.

Dagli esposti confronti da noi fatti alle venti specie di piante descritte dal Cav. Vincenzo Tineo ben si rileva: che nove sono specie Sicule dall'Autore giudicate nuove e tali ricevute dalla scienza: che l'*Erytrina Grafferi* è una specie esotica, nuovo trovato del detto Autore: che l'*Acer commutatium* è ritenuto per una nuova varietà dal Cav. Gussone: e belle sono le osservazioni dell'Autore su l'*Amoryllis Gravinae*, e sopra l'*Allium tenuiflorum*.

TAVOLA II.

Plantarum rariorum Siciliae minus cognitarum Pugillus primus, Universae rei litterariae siciliensis Regiaeque Panormitanae Studiorum Universitatis Moderatoribus primitias ingenii sui in grati animi et reverentiae testimonium Vincentius Tineo D. D. D. dabat Panormi Augusti Kalendis 1817 Typis Regiis in-16.

In questo Opuscolo l'Autore descrive venti specie.

NUMERO	GENERE	SPECIE	FAMIGLIA	SINONIMIA DEI MODERNI C LUOGO DELL'OPERA
1	Bromus . . .	Tenuis Tin. . .	Graminaceæ.	
2	Bromus . . .	Pentastachios Tin.	»	Brachipodium distachyum Link var. pentastachyum Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 73. n. 5.
3	Viola . . .	Parvula Tin. . .	Violaceæ Juss.	
4	Daucus. . .	Siculus Tin. . .	Umbelliferæ Juss.	
5	Rhus . . .	Thezera Tin. . .	Terebinthaceæ .	Rhus pentaphyllum Desf. Atl. Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 361 n. 2.
6	Rhus . . .	Ziziphium Tin.	»	Rhus dioicum Wild. en. Fl. Ber. Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 562 n. 3.
7	Allium . . .	Siculum Ucria .	Liliaceæ . . .	Nectaroscordum siculum Lind. Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 385 n. 4.
8	Arenaria . .	Bartolotti Tin. .	Caryophyllæ .	Alsine procumbens Var. b Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 497 n. 1.
9	Iberis . . .	Pruiti Tin. . .	Cruciferae.	
10	Alyssum . .	Nebrodense Tin.	»	
11	Lavatera . .	Agrigentina Tin.	Malvaceæ.	
12	Lavatera . .	Sicula Tin. . .	»	Lavatera cretica L. ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 233 n. 7.
13	Trifolium . .	Flavescens Tin.	Papilionaceæ .	
14	Trifolium . .	Cupani Tin. . .	»	
15	Trifolium . .	Gussoni Tin. . .	»	Trifolium speciosum Wild. ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 345 n. 40.
16	Medicago . .	Muricoletis Tin.	»	
17	Seriola . . .	Glaucia Tin. . .	Compositæ . .	Seriola laevigata Lin. ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 422 n. 3.
18	Seriola . . .	Albicans Tin. . .	»	Seriola laevigata L. var. c. albicans Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 422 n. 3.
19	Seriola . . .	Rubescens Tin. .	»	Seriola laevigata L. var. c. albicans Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 422 n. 3.
20	Carduus . .	Gigas Tin. . .	»	Cnicus giganteus Wild. ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 444 n. 6.

Dagli esposti confronti sulle venti specie descritte dal Cav. Vincenzo Tineo si raccoglie, che nove sono già ricevute dal Corpo della scienza siccome nuove, e le altre formano parte della Flora Sicula come piante rare; e che la specie dall'Ucria scoperta è tutt'oggi nuova per la scienza, sebbene avesse mutato il nome generico.

TAVOLA III.

Le specie scoperte in Sicilia dal Cav. Vincenzo Tineo erborizzando insieme
al Cav. Giovanni Gussone sono due

NUMERO	GENERE	SPECIE	LUOGO DELL'OPERA
			OVE SI TROVA CITATA LA SPECIE
1	Calendula . .	Miehranta Tin. et Gus.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 874 n. 1.
2	Soncus . . .	Nymanni Tin. et Guss.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 860 n. 3.

Le specie trovate in Sicilia per la prima volta dal Cav. Vincenzo Tineo erborizzando in compagnia
del Dot. Alexander, del Dot. Nyman, del Dot. Spittlgerber sono le seguenti

NUMERO	GENERE	SPECIE	AUTORI	LUOGO DELL' OPERA
			che LA TROVARONO	OVE SI TROVA CITATA LA SPECIE
1	Asplenium .	Septentrionale		
2	Aira	Swartz	inv. Tin. et Alex.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 885 n. 2.
3	Jris	Globosa Thore .	inv. Tin. et Spiltg.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 147 n. 1.
		Juncea Poir . . .	inv. Tin. et Spiltg.	
4	Lithospermum.	Spiltgerberi Guss.	inv. Tin. et Spiltg.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 40 n. 8.
5	Orobis . . .	Saxatilis Vent. Fl.		in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 217 n. 5.
		Cels.	inv. Tin. et Alex.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 853 n. 2.
6	Radiola . . .	Linoides Gemel.	inv. Tin. et Spiltg.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 210 n. 1.
7	Salix	Villarsiana Wild.	inv. Tin. et Nyman.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 624 n. 3.
8	Vicia	Disperma DC.	inv. Tin. et Alex.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 856.

Le varietà scoperte dal Cav. Vincenzo Tineo in Sicilia erborizzando in compagnia ora
del Dot. Spittlgerber, ora di Gussone e Nyman sono due.

NUMERO	GENERE	SPECIE	VARIETA'	AUTORI che LA TROVARONO	LUOGO DELL'OPERA OVE SI TROVA CITATA LA VARIETA'
1	Celsia . . .	Cretica Lin. .	var. Albiflora .	inv. T. Nym. Guss.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pagina 844.
2	Medicago . .	Sphaerocarpa Bert . . .	var. Inermis .	inv. T. et Spittlg.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 374 n. 31.

TAVOLA IV.

Tavola delle specie di piante trovate in Sicilia dal solo Cavaliere Vincenzo Tineo, e riferite dal Cavaliere Giovanni Gussone nella *Florae Siculae Synopsis*.

NUMERO	GENERE	SPECIE	AUTORE che LA RINVENNE	LUOGO DELL'OPERA OVE SI TROVA CITATA LA SPECIE
1	Adiantum . .	Brachyphyllum Guss.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 385 n. 7.
2	Allium . . .	Margaritaceum Sibth.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 812, vide vol. 4 pag. 394.
3	Alopecurus .	Pratensis R. Sch. s. veg.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 4 pag. 124 n. 1.
4	Asparagus .	Tenuifolius Lam. .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 815.
5	Asplenium .	Septentrionale Swartz	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 885 n. 8.
6	Avena . . .	Sativa Lin. sp. pl. var. b. mutica. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 787 n. 11.
7	Carex . . .	Panormitan Guss. .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 376 n. 18.
8	Carex . . .	Sylvatica Huds. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 374 n. 13.
9	Cnicus . . .	Echinatus Wild. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 443 n. 5.
10	Diploaxis .	Muralis DC. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 4 pag. 193 n. 4.
11	Elimus . . .	Crinitus Schreb. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 784 n. 2.
12	Helichrysum	Italicum Guss. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 469 n. 9.
13	Hydrocotyle	Vulgaris Lin. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 801 n. 2.
14	Lysimachia	Vulgaris Lin. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 793 n. 2.
15	Linum . . .	Clitrosum Reich. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 807 n. 2.
16	Nardus . . .	Stricta Lin.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 4 pag. 55.
17	Narcissus . .	Patulus Loisel. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 810 n. 1.
18	Orehis . . .	Conica Wild.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 538 n. 20.
19	Orehis . . .	Fusca Link var. b. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 550 n. 12.
20	Orobanchc.	Caryophytacea Smith	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 844 n. 8.
21	Orobanchc.	Cumana Waltr. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 845.
22	Panicum . . .	Cruciforme Sibth. Fl. Grae	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 785 n. 3.
23	Pastinaca . .	Sativa var. a silvestris Lin.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 4 pag. 351 n. 1.
24	Palamogton .	Densum Lin.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 107.
25	Ranunculus .	Linum Lin.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 42 n. 7.
26	Rubia	Tinctorum, Lin. sp. pl.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 289 n. 4.
27	Rumex . . .	Crispus. Lin.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 847 n. 1.
28	Sedum . . .	Neglectum Ten. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 520 n. 10.
29	Sempervivum.	Arboreum L.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 584 n. 2.
30	Silene . . .	Tenuiflora Guss. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 823 n. 10.
31	Strutioteris	Germanica Willdenow	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 884 n. 1.
32	Symphytum .	Mediterraneum Koch.	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3. add. et emend. pag. 792 n. 1.
33	Tanacetum .	Balsamica Lin. . . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 455 n. 1.
34	Thymus . . .	Grandiflorus Scop. . .	inv. Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 99 n. 8.

TAVOLA V.

Tavola delle specie nuove trovate in Sicilia dal Cav. Vincenzo Tineo rapportate nell' opera
Synopsis Florae Siculae Auctore J. Gussone. Neapoli 1842-1845 in 8.º vol. 3.

NUMERO	GENERE	SPECIE	L'UOGO DELL'OPERA
			OVE SI TROVA CITATA LA SPECIE
1	Allium . . .	Coppoleri Tin. .	Tin. Cat. Flor. Pan. an. 1827 pag. 275 et Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 394 n. 19.
2	Allium . . .	Vernalo Tin. .	Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 390 n. 10 et Fl. Sic. Syn. Prod. Supp. pag. 96.
3	Alyssum . . .	Nebrodenso Tin.	Tineo Pug. pl. Sic. pag. 11 Presl. Fl. Sic. pag. 57 DC. Syst. Nat. 2 pag. 307 et Guss. pr. 2 pag. 225 et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 163 n. 1.
4	Ambrosinia . .	Reticulata Tin. .	Tin. Cat. Hort. Reg. Pan. pag. 24 et 176 in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 595 n. 3.
5	Andryala . . .	Tennifolia Tin. .	Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 406 n. 2 et DC pr. 7 pag. 245.
6	Aristolochia . .	Sicula Tin. . .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 878 n. 5.
7	Asperula . . .	Rupestris Tin. .	Tin. Cat. pl. Hort. Pan. an. 1827 pag. 276 non Viviani in Rich. Fl. germ. excurs 1 pag. 205 et Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 178 n. 4.
8	Asplenium . .	Microphyllum T.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 884 n. 1.
9	Atriplex . . .	Tornabeni Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 589 n. 4.
10	Bromus . . .	Tenuis Tin. . .	Tin. Pug. pag. 3 Guss. pr. supp. pag. 28 exclusus Syn. Salzmann R. S. veget. mant. pag. 362 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 81 n. 16.
11	Campoborosma .	Vigintimilleis T.	Tin. Cat. Hort. Pan. ad ann. 1827 pag. 277. Guss. prod. supp. pag. 47 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 203 n. 2.
12	Carex	Jentrica Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 574 n. 14.
13	Cephalantera .	Comosa Tin. . .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 877 n. 1.
14	Cephalantera .	Maravignae Tin.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 877 n. 1.
15	Chaenactis . .	Maerocarpa Tin.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 883 n. 2.
16	Chlora	Sicula Tin. . .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 826 n. 11.
17	Colechicum . .	Aetnense Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 818 n. 1.
18	Colechicum . .	Valery Tin. . .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 818 n. 1.
19	Crocus	Siculus Tin. . .	in Guss. pr. supp. pag. 7 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 32 n. 2.
20	Cuscuta	Mierantha Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 887 n. 3.
21	Cuscuta	Subulata Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 888 n. 4.
22	Cyperus	Cassirensis Tin.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 779 n. 1.
23	Daucus	Siculus Tin. . .	Tin. Pug. pag. 6 Spr. 1 vegl. pag. 897 Guss. pr. 1 pag. 322, et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 237 n. 6.
24	Helicodora . .	Nebrodenso Tin.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 638 n. 3.
25	Helicrysum . .	Panormitanum T.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 467 n. 4.
26	Iberis	Pruiti Tin. . . .	Tin. Pug. pl. Sic. p. 11 et Presl fl. Sic. 1 pag. 63, et Dec. s. nat. 2 pag. 404 et Guss. prod. 2 pag. 203 et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 149 n. 2.
27	Iris	Pseudopumila T.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 778 n. 3.
28	Juncus	Castelli Tin. .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 813 n. 1.
29	Juncus	Multibracteatus T.	in Guss. Pr. Fl. Sic. supp. pag. 103 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 419 n. 2.
30	Juncus	Siculus Tin. . .	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 888 n. 8.
31	Lavatera . . .	Agrigentina Tin.	Tin. Pug. pag. 13 et Guss. pr. 2 pag. 343, et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 231 n. 5.
32	Linaria	Prestandreae T.	in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 842 n. 4.

NUMERO	GENERE	SPECIE	LUOGO DELL'OPERA
			OVE SI TROVA CITATA LA SPECIE
33	Lobelia . .	Bivona T. . .	Tin. Cat. Hor. Pan. anno 1827 pag. 279 Guss. supp. pag. 51 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 254 n. 1.
34	Lobelia . .	Gasparini Tin. .	Tin. Cat. Hor. Pan. 1827 pag. 279, et Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. n. 2.
35	Lithospermum.	Lehmani Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 791 n. 9.
36	Matthiola . .	Undulata Tin. .	Tin. Cat. Hor. Pan. 1827 p. 279 et Guss. pr. 2 pag. 247 et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 174 n. 1.
37	Medicago . .	Decandollii Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 369 n. 19.
38	Medicago . .	Muricaleptis Tin.	Tin. Pug. 1 p. 18 Guss. Pr. Fl. Sic. 2 pag. 562 et Fl. Sic. Syn. 2 pag. 969 n. 18.
39	Mespillus . .	Insegnae Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 830 n. 3.
40	Orculis . . .	Aetnensis Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 876 n. 20.
41	Orculis . . .	Fasciculata Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 875 n. 1.
42	Orculis . . .	Panormitana Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 875 n. 14.
43	Ornithogalum	Busambarese T.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 813 n. 3.
44	Orobanche . .	Alexandri Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 845 n. 8.
45	Orobanche . .	Nebrodensis Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 845 n. 10.
46	Poa	Nymanni Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 783 n. 4.
47	Patnangeton .	Siculum Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 750 n. 1.
48	Ranunculus . .	Calcarne Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 889 n. 22.
49	Ranunculus . .	Schewii Tin. . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 889 n. 12.
50	Reseda	Mucronulata T. .	Tin. Cat. Hor. R. Pan. an. 1828 pag. 280 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 329 n. 4.
51	Rubus	Francipani Tin. .	ex Guss. supp. pag. 157 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 567 n. 3.
52	Ruppia	Depanensis Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 878 n. 2.
53	Scilla	Sicula Tin. . . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 813 n. 1.
54	Scilla	Ughil Tin. . . .	ex Guss. supp. pag. 162 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 405 n. 2. ibid. vol. 3 pag. 814 n. 2 cum observationibus Tinei.
55	Sedum	Aetnense Tin. . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 826 n. 11.
56	Sedum	Solutinum Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 827 n. 13.
57	Statice	Drepanensis Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 805 n. 3.
58	Statice	Gracilis Tin. . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 806 n. 14.
59	Statice	Parvifolia Tin. .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 806 n. 14.
60	Statice	Pigmea Tin. . . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 807 n. 14.
61	Statice	Tenuicula Tin. .	ex Guss. Pr. supp. pag. 90 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 372 n. 15.
62	Sternbergia . .	Excapa Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 384 n. 3.
63	Sternbergia . .	Sicula Tin. . . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 811 n. 1.
64	Trifolium . . .	Cupani Tin. . . .	Tin. Pug. Plant. sic. pag. 16 et Savi bot. etr. 4 pag. 36 et Guss. pr. 2 pag. 520 et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 343 n. 35.
65	Trifolium . . .	Flavescens Tin. .	Tin. Pug. pag. 15 et Dec. pr. 2 pag. 260, et Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 331 n. 14.
66	Verbasnum . .	Gussoni Tin. . . .	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 797 n. 6.
67	Verbasnum . .	Messanense Tin.	In Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 887 n. 2.
68	Veronica . . .	Panormitana Tin.	ex Guss. Pr. supp. pag. 4 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 11 n. 10 Bertolon Fl. Ital. 2 pag. 226 Parlat. Fl. Pan. 1 pag. 12.
69	Viola	Parvula Tin. . . .	Tin. Pug. Pl. rar. sic. pag. 5 Guss. pr. 1. p. 256 et Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 257 n. 6.

TAVOLA VI.

Tavola delle varietà nuove trovate in Sicilia dal Cavaliere Vincenzo Tineo e rapportate nell'Opera
Synopsis Florae Siculae Auctore J. Gussone—Neapoli 1842-1845 in 8.° vol. 3.

NUMERO	GENERE	SPECIE	VARIETA'	LUOGO DELL' OPERA
				e SINONIMIA CO' DIVERSI AUTORI
1	Allium . . .	Nebrodense Guss.	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 812.
2	Alsine . . .	Procumbens Guss.	Var. b Tin. . . .	Arenaria Bertolotti Tin. pug. pag. 10 in Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 497 n. 1.
3	Aristolochia . .	Longa Lin. . .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 538.
4	Asparagus . .	Acutifolius . .	Var. b. brevifolius Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 815.
5	Bromus . . .	Distachyum Llok. II. Ber.	Var. c. pentastachyum Tin.	Bromus pentastachyos Tin. pug. pag. 4 ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 73 n. 5.
6	Cachrys . . .	Pungens Dec. .	Var. b filifolia Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 806.
7	Carex . . .	Leporina Lin. .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 570 n. 5.
8	Helichrysum . .	Panormitanum Tin.	Var. a angustifolium T. Var. b latifolium Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 467.
9	Hieracium . .	Bulbosum Willd.	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 403 n. 1.
10	Misotis . . .	Hispidula Schlecht.	Var. b albiflora Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 79 n. 3.
11	Orchis . . .	Actensis Tin. .	Var. a densiflora Tin. Var. b laxiflora Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 876.
12	Orchis . . .	Brancifortii Biv.	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 532.
13	Orchis . . .	Fasciculata Tin.	Var. a obtusifolia . Var. b acutifolia .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 875 n. 1.
14	Orchis . . .	Laxiflora Lam. .	Var. b brevifolia Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 535.
15	Orchis . . .	Longicornu. Poir.	Var. b. Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 534.
16	Ophris . . .	Aplifera Huds. .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 548 n. 8, et vol. 3 add. et emend. pag. 558.
17	Ophris . . .	Oxyrhinchos Tod.	Var. b lutea . . . Var. c difformis Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 547.
18	Ophris . . .	Tenthredinifera Willd.	Var. b c d Tin. . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend.
19	Ophris . . .	Fusca Liack. .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 551 n. 12.
20	Ornithogalum.	Chrisanthum Jan.	Var. b latifolium Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 812.
21	Pimpinella . .	Gussonii Bertol.	Var. b lejiocarpa Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 804.
22	Potamogeton .	Lucens Lin. . .	Var. psilostachyum Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 790.

NUMERO	GENERE	SPECIE	VARIETA'	L'UOGO DELL' OPERA e SINONIMIA CO' DIVERSI ACTORI
23	Rumex . . .	Multifidus Lin. .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 817.
24	Serapias . .	Cordigera Lin. .	Var. b Tin. . . .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 2 pag. 532 n. 1.
25	Specularia. .	Falcata Alf. Dec.	Var. b hirta Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 795.
26	Statice . . .	Dubia Andr. .	Var. b elata Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 806.
27	Thymus . . .	Communis Lin.	Var. b subtriloba Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 880.
28	Viola . . .	Arvensis Roib. .	Var. rupestris Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 796.
29	Viola . . .	Graells Sibth. .	Var. e e lutea Tin. .	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 796.
30	Viola . . .	Parvula Tin. .	Var. b aetnensis Tin.	ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 add. et emend. pag. 796.

TAVOLA VII.

*Plantarum Rariorum Siciliae Minus Cognitarum Auctore Vincentio Tineo Panormi
ex Typograph. ph. Barratecchia in 8.º 1846.*

In questo lavoro l'Autore presenta due generi nuovi per la scienza, varie specie nuove, ed altre specie interessanti per la Flora Siciliana non comprese nella *Synopsis Florae Siculae* Auctore J. Gussone.

NUMERO	GENÈRE	SPECIE	FAMIGLIA	SINONIMIA DEI MODERNI e LUOGO DELL'OPERA
1	<i>Caramanica</i>	Tia.	Compositae Lin.	
1	<i>Caramanica</i>	Taraxaeoides Tin.		
2	<i>Castellia</i>	Tin.	Gramineae L.	
2	<i>Castellia</i>	Turbereulata Tin.		
3	<i>Orehis</i>	Macrostachya Tin.	Orchideae L.	
4	<i>Orehis</i>	Sicula Tin.	»	
5	<i>Orehis</i>	Natalis Tin.	»	
6	<i>Orehis</i>	Markusii Tin.	»	
7	<i>Orehis</i>	Ennensis Tin.	»	an <i>Orehis conica</i> Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 538.?
8	<i>Orehis</i>	Parlatoris Tin.	»	
9	<i>Platanthera</i>	Bifolia Rich.	»	<i>Orchis bifolia</i> L. ?
10	<i>Platanthera</i>	Chlorantha Cust.	»	
11	<i>Serapias</i>	Todari Tin.	»	
12	<i>Ophrys</i>	Sicula Tin. . .	»	an <i>Ophrys lutea</i> var. <i>minor</i> Guss. Fl. Sic. Syn. pag. 530?
13	<i>Cuscuta</i>	Tinci Insenga .	Cuscutae.	
14	<i>Poa</i>	Ovalis Tin. . .	Gramineae.	
15	<i>Vulpia</i>	Actinensis Tin.	»	
16	<i>Vulpia</i>	Sicula Link.	»	
		Var. b Laxa Tin.	»	
17	<i>Agropyrum</i>	Scirpeum Presl.	»	
		Var. b gracile Tin.	»	
18	<i>Rubus</i>	Panormitanus Tin.	Dryadeae.	
19	<i>Rubus</i>	Diversifolius Tin.	»	
20	<i>Geranium</i>	Minae Tin. . .	Geranoideae.	
21	<i>Lotus</i>	Versicolor Tin. .	Papilionaceae.	
22	<i>Helichrysum</i>	Errerae Tin. .	Compositae.	
23	<i>Carex</i>	Sicula Tin. . .	Cyperoideae.	an <i>Carex leporina</i> L. var. b <i>spica ramosa</i> Tin. ex Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 3 pag. 570 n. 3?
24	<i>Salix</i>	Petoritana Prest.	Salicineae Rich.	an <i>Salix villarsiana</i> Wild. Guss. Fl. Sic. Syn. T. 3 pag. 623?
25	<i>Callitriche</i>	Stagnalis Scop..	Callitricheae Link	Tin. et Guss. Fl. Sic. Syn. vol. 1 pag. 8 Var. b n. 3 <i>crassifolia</i> Tin.
26	<i>Callitriche</i>	Intermedia Wild.	»	
27	<i>Veronica</i>	Pseudo-arvensis T.	Rhinanthaeae Juss.	
28	<i>Veronica</i>	Aungallii Lin. Var. b Richardi Tin.	»	an <i>Veronica anagallis</i> var. b Vahl. enum. 1. pag. 69?
29	<i>Scirpus</i>	Philippi Tin. .	Cyperoideae Juss.	
30	<i>Scirpus</i>	Triquetus L. . .	»	an <i>Scirpus mucronatus</i> Host G. Austr. 3 p. 44 T. 66?
31	<i>Daucus</i>	Lopadusanus Tin.	Umbelliferae.	
32	<i>Allium</i>	Aestivum Tin. .	Liliaceae . . .	an <i>Allium arvense</i> Lin. var.?

NUMERO	GENERE	SPECIE	FAMIGLIA	SINONIMIA DEI MODERNI
				o LUOGO DELL'OPERA
33	Potentilla . .	Detommasii Ten. Fl. Neap. . .	Dryadeae.	
34	Prunus. . .	Insititia L. . .	Amygdalcae . .	an Prunus spinosa L. var. b macrocarpa Guss. Fl. Sic. Syn. V. 1 pag. 553 n. 5 et vol. 3 pag. 829?
35	Helianthemum	Allioni Tin. . .	Cistineae.	
36	Helianthemum	Siculum Tin. . .	"	
37	Thlaspi . .	Rotundifolium Tin.	Cruciferae.	
38	Anthemis . .	Gemmellari Tin.	Compositae.	
39	Echinops . .	Spinosus Lin. .	"	

Dalle premesse delucidazioni da noi fatte ai generi ed alle specie descritte del Cav. Vincenzo Tineo bene si osserva, che egli ha portato due nuovi generi alla scienza, ventotto specie nuove, due novelle varietà, e nove specie ha rinvenuto in Sicilia da nessuno botanico fino ai di lui giorni raccolte e descritte.

TAVOLA VIII.

Tavola comparatira delle piante siciliane trovate dagli antichi e dai moderni Botanici

Una tavola comparativa delle piante siciliane trovate dagli antichi e dai moderni botanici è il più utile lavoro che al nostri giorni può presentare lo stato delle conoscenze filologiche in Sicilia nei secoli XVII, XVIII, XIX. Lavoro oltremodo necessario per lo studio della Fitografia e Geografia botanica; quindi mi sono impegnato eseguirlo, e porgerlo come un elemento utilissimo alla storia letteraria botanica dei nostri giorni, di cui fanno parte interessante i lavori del cavaliere V. Tineo.

La tavola comparativa da me elaborata presenta i risultati numerici delle specie, e delle varietà filologiche siciliane figurate o descritte da Cupani, Boecone, Bonanni, Castelli, Rafinesque, Presl, Ucria, Bivona, Tineo, Gussone, Tornabene, Todaro, Parlatores, Bianca, Heldrich.

Le piante di Cupani, Boecone, Bonanno, Castelli, Rafinesque, sono state con massima diligenza studiate dall'esimio botanico Cav. Giovanni Gussone, il quale nella sua *Florae Siculae Synopsis* ha trasportato i vetusti nomi di quelli ne' moderni, riferendoli ai generi, alle specie ed alle varietà oggi conosciute; come le piante descritte dall'Ucria, dal Rafinesque, dal Bivona da Presl ha parimente trasportato sotto unica forma di linguaggio, talchè in quell'opera si trova un gran materiale ove poter desumere il lavoro della mia tavola comparativa.

Sotto il nome di antichi botanici intendo quelli che non conobbero il linguaggio binomio di genere e specie, e quindi Boecone, Cupani, Bonanni, Castelli; col nome poi di moderni quanti altri botanici descrissero le nostre piante con il presente linguaggio binomio generico, e specifico, e quindi sono da collocarsi in questo rango Rafinesque, Ucria, Presl, Gussone, Bivona, Tineo, Tornabene, Parlatores, Todaro, Bianca, e gli altri de' nostri giorni.

Per la facile intelligenza de' nomi dati alle piante dagli antichi botanici, e delle specie, e delle varietà de' moderni ho adottato i nomi de' Generi ricevuti dal Gussone nell'opera della *Synopsis* e non ho disprezzato le cifre delle specie e delle varietà rapportate nell'opera medesima; talchè, letto un genere nella tavola, e poi consultato questo nell'opera citata potrà d'un colpo osservarsi quali sono le specie e varietà conosciute dagli antichi, e trovate da' moderni, e quali conosciute dagli antichi, e non trovate fin oggi da' moderni.

Dopo la pubblicazione di quell'opera al 1845 il Cav. Tineo, Tornabene, Parlatores, Bianca, Todaro, diedero alla Botanica siciliana nuovi generi, nuove specie, nuove varietà; queste scoperte, aumentando la cifra di quelle conosciute nella *Synopsis* del Gussone, ho giudicato opportuno inserire le stesse novità nella tavola, richiamando nelle Osservazioni apposte nella stessa le opere di questi scrittori. Per la qual cosa giudicai necessario in quella tavola non porre i nomi delle Specie, e delle Varietà, ma le sole cifre di queste, potendo ben facilmente i detti nomi di specie e di varietà consultarsi nell'opere del Gussone, ed in quelle degli altri botanici che sarò per indicare.

Alcuni generi poi, e molte specie tanto degli antichi botanici di Sicilia, quanto di parecchi scrittori tra i moderni come Rafinesque, Presl, Ucria, non essendo stati trovati da Tineo, Gussone, Tornabene, ho aperta in quella Tavola la categoria de' generi conosciuti, delle specie e delle varietà conosciute, e di quelle non trovate dagli antichi, ma trovate dai moderni. Per la qual cosa la Tavola comparativa presenterà un quadro ristretto delle famiglie delle Pianta Siciliane, de' Generi conosciuti dagli Antichi, e da' Moderni, le cifre delle Specie, e Varietà conosciute da questi, e da quelli rimettendomi, per i nomi di Specie, e Varietà alle opere di Gus-

sone, Tineo, Tornabene, ed altri e questi disposti secondo il metodo naturale del celebre P. A. De-Condolle, con qualche modifica nella disposizione delle famiglie, e dei loro generi.

Se avessi alle cifre aggiunto i proprii nomi delle specie, e varietà, il lavoro avrebbe preso la forma di Catalogo, e non di Tavola, ed invece del piccolo volume che presenta avrebbe acquistato una mole grandiosa oltre il mio scopo.

Ecco pertanto le opere delle quali mi sono giovato per la redazione della detta Tavola.

Opere degli Antichi Botanici

1. *Icones et descriptiones rariorum plantarum Siciliae, Galliae, Melitae, et Italiae; quarum unaquaque proprio characterè signata ab aliis ejusdem classis facile distinguitur. Auctore Paulo Boccone et Theatro Sheldoniano 1674 in-4.º fig. n. 108.*

Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte, e Germania di D. Paolo Boccone, ed al presente D. Silvio Boccone Venezia 1697 con fig. 131, ove sono figurate e descritte 375 piante. Vedi Quadro Storico della Botanica in Sicilia per Francesco Tornabene Catania 1847 pag. 21.

2. *Hortus Catholicus seu Illustrissimi et Excellentissimi Principis Catholici Auctore Put. Fr. Francisco Cupani Tertii Ordinis S. Francisci Neapoli apud Franciscum Benzi 1696 in 4.º alla pag. 238. Supplementum 1.º Supplementum alterum Panormi 1697.*

Panphyton Sicutum sive historia naturalis de animalibus, stirpibus, fossilibus, quae in Sicilia vel in circuitu ejus inveniuntur opus postumum ad modum Rec. Patris Francisci Cupani Tertii Ordinis S. Francisci S. T. M. et Botanici inter primos sui saeculi celeberrimi.

Imaginibus aeneis circiter septingentis et vero tractis, et graece incisis. Sub auspiciis amplissimorum Catholicarum, et Ville-francae principum de re herboria optime inter siculos meritorum. Panormi ex Typographia Regia Antonii Epiro 1713 in-4.º

Quest'opera è una collezione di figure, rara, e preziosa. Vedi il mio Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 26, 27 e seguenti.

3. *Panphyton Siculum sive historia naturalis plantarum Siciliae continens plantas omnes in Sicilia sponte nascentes, et exoticas eandem incolantes. . . . opus olim inchoatum ab adn. Rev. P. Francisco Cupani Tertii Ordinis S. Francisci S. T. M. ex oppido Myrti in Sicilia, botanosopho sui temporis celeberrimo; nunc vero perfectum omnibus numeris absolutum, et in lucem editum summo studio et labore Antonii Bonanni et Gerasi panormitani. Quest'opera è una collezione di figure rara, e preziosa. Si consulti il mio Quadro Storico della Botanica in Sicilia pag. 27.*

4. *Petri Castelli Romani . . . Hortus Messanensis. Messanae 1640 in-4.º*

Catalogus Plantarum aetnearum—Petri Castelli. Nella 1.ª Centuria di Tommaso Bartolino.

5. *Panphysis Sicula raccolta di figure delle piante Siciliane eseguite dal signor C. S. Rafinesque Schalmatz. Vedi la citata mia opera Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 50 e seguenti.*

Specchio delle Scienze Giornale del 1814 diretto e compilato dal detto Autore. Vedi la mia opera cit. loc. cit.

Opere dei Moderni Botanici

6. *Monografia delle Ciperaceae e Graminaceae di Sicilia di C. B. Presl. Praga 1820 in 8.º Deliciae Pragenses ad historiam naturalem spectantes C. B. Presl Praegae 1822 in-8.º*

Flora Sicula exhibens plantas vasculosas in Sicilia aut sponte crescentes, aut frequentissimè cultas secundum systema naturale digestas — Praegae 1826 in 8.º sumptibus A. Borrosch.

Circa al merito di queste opere si consulti il mio lavoro citato Quadro Storico della Botanica in Sicilia pag. 51 e 52.

7. *Hortus Regius Panormitanus aere vulgaris anno 1789 noviter extructus accurate*

P. Fr. Bernardino ab Ucria S. Francisci Reformatorem in R. Studiorum Accademia plantarum demonstratore. Panormi typis regis 1789 in-4.^o

Plantae ad Linneanum opus addendae, et secundum Linnei systema noviter descriptae. Opuscoli Siciliani Serie 2. T. 6, Palermo 1793 pag. 245.

6. Sicularum plantarum centuria prima Panormi apud Philippum Barratecchia 1806 in-4.^o

Sicularum Plantarum centuria secunda. Panormi 1807 in 4.^o

Monografia delle Tolpidi Palermo 1809 in-f. con cinque tavole.

Stirpium rariorum minusque cognitarum in Sicilia sponte proterentium Descriptiones nonnullis iconibus auctae—Manipulus primus Panormi typis regis 1813 con tavole in-4.^o—Manipulus secundus Panormi typis Laurentii Dato 1814 in-4.^o con tavole—Manipulus tertius Panormi typis Vincetii Lipomi 1815 in-4.^o con tavole—Manipulus quartus Panormi typis Laurentii Dato 1816 in-4.^o con sette tavole.

Catalogus herbarii Autouini Bironae-Bernardi Panormi 1839 redatto per cura del Dr. Filippo Parlato. Alcune specie nuove trovate in detto erbario vennero pubblicate con esatta descrizione dal figlio Andrea, e trovansi riportate dal Cav. Giovanni Gussone nella sua Fl. Sic. Synopsis.

9. Catalogus plantarum horti regii panormitani ad annum 1827 Panormi ex regali typographia in-8.^o

Plantarum rariorum Siciliae minus cognitarum pugillus primus Universae Rei litterariae Siciliensis Regiaeque Panormitanae Studiorum Universitatis moderatoribus Vincentius Tineo Panormi typis regis 1817 in 16.^o

Plantarum rariorum Siciliae minus cognitarum Auctore Vincentio Tineo Panormi ex typographia Ph. Barratecchia 1816 fasc. 3. in-4.^o

10. Florae Siculae Prodromus sive plantarum in Sicilia ulteriori nascentium enumeratio secundum systema Linneanum disposita Auctore Joanne Gussone M. D. et Praefecto Horti R. Botanici in Boccadifalco—Neapoli ex R. typographia 1827 vol. 2. in-8.^o

Supplementum ad Fl. Sic. prodromum, quod et specimen Florae insularum Siciliae ulteriori adiacentium Auctore Joanne Gussone Fasciculus primus et secundus 1832 1834 Neapoli ex Regia typographia in-8.^o

Florae Siculae Synopsis exhibens plantas vasculosas in Siciliae insulisque adiacentibus huc usque detectas secundum systema Linneanum dispositas Auctore Joanne Gussone. Neapoli ex typis Tramatè vol. 1. 1842 in-8.^o vol. 2. pars. 1. ibid. 1843; vol. 2. pars. 2. ibid. 1844 in-8.^o Vedi il mio Quadro Storico della Botanica in Sicilia pag. 57 e seguenti.

11. Flora Panormitana sive plantarum prope Panormum sponte nascentium enumeratio vol. 1. fasc. 1. 2. Panormi 1839 ex typographia Petri Pensante in 8.^o Icones Florae Panormitanae Fasc. 1. in 4.^o Panormi ex typis Francisci Lao 1839 in-fol.

Flora Palermitana ossia descrizione delle piante che crescono spontaneamente nella valle di Palermo. Firenze 1845 per la società tipografica vol. 1.^o in 8.^o

Si trova inserita per brani nel Giornale Botanico Italiano—Firenze 1845 in-8.^o anno 1. Fasc. 7. 8. 9. 10. 11. 12. anno 2.^o Fasc. 1. 2. 5. 6. Firenze 1847 ove si trovano finora descritte 216 specie in 76 generi.

Plantae notae vel minus notae opusculis diversis descriptae generibus quibusdam speciebus notis adiectis iterum recognitae Parisiis Gide editore 1842 Fasc. 1 in-8.^o

Vedi il mio Quadro storico della Botanica in Sicilia pag. 59 e seguenti. I generi e le specie della Flora Palermitana stabilite dal Prof. Parlato sono state talvolta da me trasportate e riferite a quelle del Cav. Giovanni Gussone nella Fl. Sic. Synopsis; tenendo conto delle cifre delle nuove specie che dopo la pubblicazione della Synopsis evulgò il chiarissimo Prof. Parlato.

12. Lichenographia Sicula Auctore Francisco Tornabene in R. Studiorum Universitate Cataniae Botanicae antecessore. Cataniae 1849 in 4.^o con tavole incise.

Saggio di Geografia Botanica per la Sicilia. Napoli 1845 in-fol. Parlandosi della stazione marittima si accennano le piante talassiofite del triplice mare di Sicilia.

Sopra un nuovo albero del genere Celtis—Catania 1855 in-4.^o con tavola litografica.

Sopra le Specie di *Asparagus* spontanee sull'Etna. Catania 1856 in-4.° con cinque tavole litografiche.

13. Di talune nuove specie di piante per Teodoro De-Heldreich Napoli 1843 e 1847 in 8.° lavori che si leggono negli Annali degli Aspiranti Naturalisti di Napoli anni 1843 pag. 283 e 292, e 1847 in-4.° con tavole.

14. *Orchideae Siculae sive enumeratio orchidearum in Sicilia hucusque detectarum auctore Augustino Todaro Panormi 1842 ex Empedoclea officina in 8.° con tavole.*

Rariorum plantarum minusque recte cognitarum in Sicilia sponte nascentium Decas 1. Auctore Aug. Todaro Panormi 1846 in-4.°

15. Flora de' dintorni d'Avola per Giuseppe Bianca Catania dal 1839 al 1856 in-4.° dalla classe 1. sino alla classe 17. del sistema sessuale di Linneo inserita per brani negli Atti della Accademia Gioenia cioè vol. XV. XIX. XX. 1. Serie — Vol. I. II. III. VI. VIII. XIII. 2. Serie Vedi il mio Quadro Storico della Botanica in Sicilia pag. 63 e seg.

Norae plantarum species minusque recte cognitae prope Hyblam vulgo Avola sponte provenientes Auctore Jos. Bianca—Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia Tom. 7. bimestre 1. e 4. Tom. 8. bimestre 4. e 4. Tom. 9. bimestre 4.

Nora Trachellii species ex naturali campanulacearum Familia. Joseph Bianca. Empedocle Giornale d'Agricoltura ed Economia Pubblica per la Sicilia vol. 5. pag. 347 in 8.

16. *Catalogus plantarum in agro Calatahieronsi collectarum Auct. X. Gerbino et E. Taranto. Catanee 1845 in 4.°*

17. *Sull'Acrostichum Catanense Memoria del Prof. Ferdinando Cosentini Catania 1826 inserita negli Atti dell'Accademia Gioenia vol. 2. pag. 207 con tavola.*

Non rapportiamo in questo prospetto le opere botaniche di quei valentuomini che hanno descritto una o più specie note, perchè questi lavori non ci danno cifre d'aumento nel lavoro statistico che presentiamo.

Denotiamo col segno 0 la mancanza del genere.

Denotiamo col segno — la presenza del genere.

Tavola comparativa delle piante siciliane trovate dagli antichi e dai moderni Botanici

SEZIONE I. DICOTILI

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		NON TROVATO				CONOSCIUTO		NON TROVATO				
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
1	RANUNCULACEAE JUSS.	1	Clematis . .	—	—	4	5	1	1		1				* Guss. Syn. cit. et confer Bar. plant. in Sicil. spont. proven. A. Todaro pag. 16.	
		2	Thalictrum .	—	—	12	1	1	1							
		3	Anemone . .	—	—	5	5	12	1	1	1	1				
		4	Adonis . . .	—	—	1	12	1	1	1	1	1				
		5	Myosurus . .	—	—	1	1									
		6	Ranunculus.*	—	—	18	33	15	4	5	12	7				
		7	Caltha . . .	0	—	1			1							
		8	Helleborus .	—	—	12	2		1							
		9	Nigella . . .	—	—	12	3	1	1							
		10	Aquilegia . .	—	—	1	1									
		11	Delphinium .	—	—	3	4	1								
		12	Peonia . . .	—	—	12	2			1	1					
				11	12	40	59	22	11	8	16	7	0			

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
29	BERBERIDEE VENT.	13	Riporto.	11	12	40	59	22	11	8	16	7	0	*Guss. Syn. cit. et Plantarum Rar. Sic. auctore V. Tineo pag. 46.
30		13	Berberis.	—	—	1	1	.			1	1		
31	D.C. NYMPHAEACE	14	Nymphaea.	—	—	1	1			1	1			
32		15	Nuphar.	—	—	1			1					
33	D.C. PAPAVERACE	16	Papaver.	—	—	3	9	6		1	3	2		
34		17	Chelidonium.	—	—	1	1							
35		18	Glaucium.	—	—	1	2	1						
36	D.C. FUMARIACE	19	Ilypecoum.	0	—		2							
37		20	Corydalis.	—	—	1	1							
38		21	Sarcocapnos	—	0	1			1					
39		22	Platycapnos.	0	—		1							
40		23	Fumaria.	—	—	4	8	4		1	4	3		
41	D.C. CHUCOFERAE JUSS.	24	Matthiola.	—	—	7	8	1	1	2	7	5		
42		25	Raphanus.	—	—	2	3	1			1	1		
43		26	Rapistrum.	—	—	1	1				1	1		
44		27	Bunias.	0	—		1	1						
45		28	Cakile.	—	—	1	1			1	1			
46		29	Neslia.	—	—	1	1							
47		30	Crambe.	0	—		2	2	1					
48		31	Calepina.	0	—		1	1						
49		32	Senebiera.	—	—	1	1							
50		33	Clipeola.	—	—	1	1				1	1		
51		34	Biscutella.	—	—		3	3	2	1	3	2		
52		35	Isatis.	—	—	1	1				1	1		
53		36	Iberis.	—	—	2	7	5	5		1	1		
54		37	Teesdalia.	0	—		1	1						
55	38	Hutchinsia.	—	—	1	2	1			1	1			
56	39	Lepidium.	—	—	5	5		1	1	2	1			
57	40	Capsella.	—	—	1	1			1	1				
58	41	Thlaspi*.	—	—	4	7	3	2	1	1				
59	42	Aethionema.	—	—	1	1				1				
60	43	Vella.	—	—	1	1								
61	44	Succowia.	—	—	1	1								
62	45	Draba.	—	—	4	4				2	2			
63	46	Farsetia.	0	—		1	1							
				38	45	89	140	53	25	18	49	29	0	

*Guss. Syn. cit. et Plantarum Rar. Sic. auctore V. Tineo pag. 46.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni			
6	CRUCIFERAE JUSS.		Riporto.	38	45	89	140	53	25	18	49	29	0	
		47	Aubretia. .	—	—	1	1							
		48	Alyssum. .	—	—	4	5	1						
		49	Camelina .	0	—	1	1	1						
		50	Nasturtium.	—	—	1	3	2	1					
		51	Cardamine .	—	—	3	4	1						
		52	Arabis . .	—	—	6	9	3	2	1	2	1		
		53	Turritis . .	0	—	1	1	1						
		54	Cheiranthus.	—	—	1	1							
		55	Barbarea .	—	—	3	4	1	1					
		56	Erysimum .	—	—	3	9	7	7	1	2	1		
		57	Alliaria . .	—	—	1	1				1	1		
		58	Hesperis .	—	—	1	1							
		59	Malcolmia .	—	—	2	3	1	2					
7	CAPPAEIDAE JUSS.	60	Sisymbrium.	—	—	6	7	1				1		
		61	Diplotaxis .	—	—	5	6	1			2	1		
		62	Moricandia.	—	—	1	1			1		1		
		63	Brassica. .	—	—	5	9	4	1		1	1		
		64	Eruca . .	—	—	1	2	1	1					
		65	Sinapis . .	—	—	6	9	3	1	1	3	2		
8	D.C.	67	Reseda . .	—	—	4	5			1	3	2		
9	JUSS.	68	Polygala. .	—	—	2	5	3	2		2		2	
10	S. HIL.	69	Franckenia.	—	—	3	4	1	1		1	1		
				59	68	150	234	86	44	25	68	39	2	

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI		
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO				
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
11	TAMARISCINAE DESV.		Riporto.	59	68	150	231	86	44	25	68	39	2	*Guss. Syn. cit. et Plantarum Bar. Sic. auct. V. Tineo pag. 43, 44
		70	Tamarix .	—	—	2	2					2	2	
12	BEAUMERACEAE FORB.	71	Reaumeria .	—	—	1	1							
13	VIOLACEAE Juss.	72	Viola. . .	—	—	6	9	3	2	4	10	6		
14	CISTACEAE D.C.	73	Cistus . .	—	—	7	13	5	4		4			
		74	Helianthemum*	—	—	11	27	16	5		14	14		
15	CARYOPHYLLACEAE D.C.	75	Gypsophyta.	—	—	4	6	2			4			
		76	Saponaria .	—	—	2	4	2	1					
		77	Velezia . .	—	—	1	1							
		78	Dianthus . .	—	—	7	11	5	4		5	5		
		79	Silene . . .	—	—	14	22	8	3		7	5		
		80	Stellaria . .	—	—	1	12	1	1		1			
		81	Moehringia.	0	—	2	2	1						
		82	Arenaria . .	—	—	12	15	3	2					
		83	Alsine . . .	—	—	12	7	3		2	9	7		
		84	Lychnis. . .	—	—	2	3							
		85	Cerastium .	—	—	12	12			2	6	4		
16	LINEAR D.C.	86	Spergula . .	0	—	2	2							
		87	Sagina . . .	—	—	12	3	1			1	1		
		88	Moenchia . .	—	—	4	1							
		89	Cucubalus .	—	0	1		1						
		90	Holosteum .	—	—	1	1							
17	MALVACEAE Juss.	91	Linum . . .	—	—	7	14	6	3	4	6	5		
		92	Radiola . .	—	—	1	1							
17	MALVACEAE Juss.	93	Abutilon . .	0	—		1		1					
		94	Althaea . .	—	—	2	4		1					
		95	Malva . . .	—	—	6	15	9	5	1	12	11		
		96	Lavatera . .	—	—	4	10	6						
				83	94	242	418	171	81	38	143	99	2	

7°

*Guss. Syn. cit. et Plantarum Bar. Sic. auct. V. Tinneo pag. 43, 44.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI		
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO			NON TROVATO	
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni			
17	MALVACEAE JUSS.	97	<i>Riporto.</i>	83	94	242	418	171	81	38	143	99	2	*Guss. Syn. cit. et Plant. Rar. Sic. auct. V. Tinco pag. 25. *Guss. Syn. cit. et Flora d'Avola per Giuseppe Binnea: Atti dell'Accade- mia Gioenia vol. 3, Ser. 2 pag. 304
		98	<i>Melope</i> . .	—	—	1	1			1	1			
18	D.C. HYPERICINAE	99	<i>Hibiscus</i> . .	—	—	1	1	1	1					
		100	<i>Hypericum</i> .	—	—	7	8	1	1	1	4	3		
19	D.C. ACERINAE	101	<i>Androsæmum</i>	—	—	1	1							
			<i>Acer</i> . . .	—	—	3	4	1			1	1		
20	D.C. SAPINDACEAE	102												
			<i>Cardiosper- mum</i> . .	—	0	1			1					
21	REINT. AMPELIDAE	103												
			<i>Vitis</i> . . .	—	—	1	1							
22	D.C. GERANIACEAE	104												
		105	<i>Geranium</i> *.	—	—	9	13	3	2		3	3		
23	D.C. OXALIDAE		<i>Erodium</i> .	—	—	11	12	1	1	1	8	7		
		106	<i>Oxalis</i> * . .	—	—	2	2		1					
24	BROUS ZIGOPHYLLAE	107												
		108	<i>Fagonia</i> .	0	—		1							
			<i>Tribulus</i> .	—	—	1	1							
				94	105	280	465	180	88	41	160	113	2	

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
25	RUTACEAE JUSS.		<i>Ripporto.</i>	94	103	280	467	180	88	41	160	113	2	* Todaro Rariorum Plantarum Decas 1.^a pag. 14 n. 7.
		109	<i>Dicliamnus</i> .	—	—		1	1		1	2	2	2	
		110	<i>Ruta</i> . . .	—	—	1	1							
26	CELASTRACEAE BROW.	111	<i>Ilex</i> . . .	—	—	1	1				1	1		
		112	<i>Staphylea</i> .	0	—		1		1					
		113	<i>Evonimus</i> .	—	—	1	1							
27	RHAMNACEAE BROW.	114	<i>Rhamnus</i> .	—	—	2	2			1	1			
		115	<i>Zyzyphus</i> .	—	—	2	2							
28	TERRANTACEAE JUSS.	116	<i>Rhus</i> . . .	—	—	2	2				3	3		
		117	<i>Pistacia</i> . .	—	—	2	2							
29	LEGUMINOSAE JUSS.	118	<i>Spartium</i> .	—	—	1	1							
		119	<i>Sarotamnus</i> .	0	—		1							
		120	<i>Adenocarpus</i>	0	—		2							
		121	<i>Calycotome</i> .	—	—	2	2		2					
		122	<i>Cytisus</i> . .	—	—	1	7	4			1	1		
		123	<i>Genista</i> . .	—	—	2	5	2						
		124	<i>Retama</i> . .	0	—		1							
		125	<i>Ononis</i> . . .	—	—	9	21	11	4	2	5	3		
		126	<i>Anthyllis</i> .	—	—	1	2	1						
		127	<i>Vulneraria</i> .	—	—	1	1			2	3	1		
		128	<i>Lupinus</i> . .	—	—	5	2	3						
		129	<i>Orobus</i> . .	0	—		4	4	1					
		130	<i>Lathyrus</i> .	—	—	13	15	2			1	1		
		131	<i>Pisum</i> . . .	—	—	1	1							
		132	<i>Vicia</i> . . .	—	—	17	40	23	3	1	6	5		
		133	<i>Ervum</i> . . .	0	—		3	3	1					
		134	<i>Coppolera</i> .	0	—		1	1						
		135	<i>Glycyrrhiza</i> .	—	—	1	1							
		136	<i>Coronilla</i> .	—	—	4	9	5	4					
		137	<i>Ornithopus</i> .	—	—	2	2							
		138	<i>Hippocrepis</i> .	—	—	2	3	1						
		139	<i>Scorpiurus</i> .	—	—	2	4	1	3		1	1		
		140	<i>Hedysarum</i> .	—	—	2	2							
		141	<i>Onobrychis</i> .	—	—	2	5	3	3					
		142	<i>Astragalus</i> .	—	—	8	13	5		1	2	1		
				121	139	371	439	238	114	50	186	139	4	

* *Todaro Rariorum Plantarum Decas* 1.^a pag. 14 n. 7.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI			
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO					
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni				
29	LEGUMINOSAE Juss.		<i>Riporto.</i>	121	139	371	439	258	111	50	186	130	4	*Guss. Syn. cit. et Flora d'Avola di Giuseppe Bianca: Atti dell'Accademia Gioenia T. XII 2 ^a Ser. pag. 368. *Guss. Syn. et Pl. Bar. Sic. V. Tineo pag. 27.	
		143	<i>Biserrula</i> . .	—	—	1	1	—	—	1	1	1	—		
		144	<i>Psoralea</i> . .	—	—	1	12	1	1	—	—	1	1		—
		145	<i>Melilotus*</i> . .	—	—	3	9	6	—	—	—	—	—		—
		146	<i>Trifolium</i> . .	—	—	31	47	16	5	13	13	—	—		—
		147	<i>Lotus*</i> . .	—	—	16	24	7	3	2	5	3	—		—
		148	<i>Trigonella</i> . .	—	—	2	4	2	—	—	—	—	—		—
		149	<i>Medicago</i> . .	—	—	20	42	12	6	11	11	—	—		—
		150	<i>Anagyris</i> . .	—	—	1	12	1	—	—	—	—	—		—
		151	<i>Cercis</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
		152	<i>Ceritonia</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
30	ROSACEAE D. C.	153	<i>Mespilus</i> . .	—	—	5	11	6	1	—	3	3	—	*Guss. Syn. et Plant. Bar. Sic. V. Tineo pag. 42. *Plant. Rarior. Sic. Auctore V. Tineo p. 24 et p. 41. *Guss. Syn. cit. et Plant. Bar. Sic. V. Tineo p. 40.	
		154	<i>Pyrus</i> . .	—	—	5	13	8	—	1	7	6	—		
		155	<i>Rosa</i> . .	—	—	6	12	6	—	—	—	—	—		
		156	<i>Amygdalus</i> . .	0	—	—	1	1	—	—	—	—	—		
		157	<i>Prunus*</i> . .	—	—	3	3	—	—	1	1	—	—		
		158	<i>Rubus*</i> . .	—	—	7	13	5	1	3	3	—	—		
		159	<i>Fragaria</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		
		160	<i>Potentilla*</i> . .	—	—	4	9	5	2	1	1	—	—		
		161	<i>Gemma</i> . .	—	—	1	2	1	1	—	—	—	—		
		162	<i>Agrimonia</i> . .	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—		
		163	<i>Arcemonia</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		
		164	<i>Alchemilla</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		
165	<i>Poterium</i> . .	—	—	4	4	—	—	1	—	—	—				
31	GRANATACEAE D. C.	166	<i>Punica</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	*Guss. Syn. Fl. et Plant. Bar. Sic. Auct. V. Tineo pag. 33.	
		167	<i>Circen</i> . .	0	—	—	1	1	—	—	—	—	—		
32	ONOCRAMIDACEAE D. C.	168	<i>Epilobium</i> . .	—	—	7	8	1	—	1	1	—	—		
		169	<i>Ceratophyl- lum</i> . .	0	—	—	2	2	—	—	—	—	—		
33	MOLURAGACEAE D. C.	170	<i>Myriophyllum</i> . .	0	—	—	4	4	—	—	—	—	—		
		171	<i>Callitriche*</i> . .	0	—	—	6	5	—	1	1	—	—		
		172	<i>Peplis</i> . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		
34	LYTHRAEAE D. C.	173	<i>Lytrum</i> . .	—	—	4	5	1	—	1	1	—	—		
		174	<i>Glaux</i> . .	—	0	—	1	1	—	—	—	—	—		
				148	170	500	674	351	435	53	235	174	4		

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
35	MYRTACEAE D. C.	175	<i>Riporto.</i> Myrtus . .	—	—	500	674	351	135	55	235	174	4	
36	JUSS.	176	Ecbolium .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	
		177	Bryonia . .	—	—	—	1	3	2	—	—	—	—	
		178	Cucumis .	0	—	—	1	1	—	—	—	—	—	
37	PORTULACACEAE D. C.	179	Portulaca .	—	—	2	2	—	1	—	1	1	—	
		180	Glinus . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
		181	Montia . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
38	ELATINACEAE CORBAS.	182	Elatine . .	0	—	—	1	1	—	—	—	—	—	
39	PARONCHIAE D. C.	183	Corrigiola .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
		184	Herniaria .	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	
		185	Illecebrum .	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	
		186	Loeflingia .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
		187	Polycarpon .	—	—	2	3	1	—	—	1	1	—	
		188	Spergula .	0	—	2	2	—	—	—	—	—	—	
		189	Scleranthus .	—	—	2	4	2	1	1	1	—	—	
40	CRASSULACEAE JUSS.	190	Sedum . .	—	—	9	16	7	1	1	1	—	—	
		191	Sempervivum	—	—	2	3	1	1	—	—	—	—	
		192	Crassula . .	—	—	1	12	1	—	—	—	—	—	
		193	Tillaea . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
		194	Bulliarda . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
		195	Cotyledon .	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	
		196	Mesembryanthemum . .	—	—	1	2	1	—	—	—	—	—	
41	CACTACEAE D. C.	197	Opuntia . .	—	—	2	3	1	—	—	1	1	—	
42	GROSSULARIAE D. C.	198	Ribes . .	—	—	2	2	1	2	—	—	—	—	
				169	194	539	734	373	141	61	245	178	4	

8

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO			NON TROVATO			CONOSCIUTO			NON TROVATO			
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni					
43	SAXIFRAGACEAE D. C.		<i>Riporto.</i>	169	194	539	734	373	141	61	245	178	4					
		199	<i>Saxifraga</i> .	—	—	4	5	1			2	2						
		200	<i>Eryngium</i> .	—	—	7	8	1	1	1	1							
		201	<i>Echinophora</i>	—	—	12	12											
		202	<i>Sanicula</i> .	—	—	1	1											
		203	<i>Petagnia</i> .	0	—		1	1										
		204	<i>Hydrocotyle</i> .	0	—		2	2										
		205	<i>Bupleurum</i> .	—	—	6	10	4										
		206	<i>Ridolfia</i> .	—	—	1	1											
		207	<i>Pimpinella</i> .	—	—	4	4				2	2						
		208	<i>Athamantha</i> .	—	—	1	1											
		209	<i>Ammi</i> .	—	—	3	4	1										
		210	<i>Bunium</i> .	—	—	1	1											
		44	UMBELLIFERAE JUSS.	211	<i>Sium</i> .	—	—	3	5	2	1							
212	<i>Sison</i> .			—	—	1	1											
213	<i>Apium</i> .			—	—	1	1											
214	<i>Ptycotis</i> .			—	—	1	1											
215	<i>Seseli</i> .			—	—	3	12		1	1	1							
216	<i>Foeniculum</i> .			—	—	12	12											
217	<i>Brignotia</i> .			—	—	1	1			12	4	2						
218	<i>Cnidium</i> .			—	—	1	1											
219	<i>Conium</i> .			—	—	1	1				1	1						
220	<i>Crithmum</i> .			—	—	1	1											
221	<i>Oenanthe</i> .			—	—	3	5	2	1									
222	<i>Aethusa</i> .			0	—		1	1										
223	<i>Caucalis</i> .			—	—	3	4	1	1									
224	<i>Daucus*</i> .			—	—	8	15	7			3	3						
225	<i>Torilis</i> .	—	—	2	5	3		1	1									
226	<i>Anthriscus</i>	—	—	1	1				1	1								
227	<i>Chaerophyllum</i> .	—	—	1	1													
228	<i>Bulbocastanum</i> .	0	—	1	1													
229	<i>Scandix</i> .	—	—	4	3	1			1	1								
230	<i>Coriandrum</i> .	0	—		1	1												
231	<i>Bifora</i> .	—	—	1	1													
232	<i>Smyrnum</i> .	—	—	3	3													
233	<i>Physospermum</i> .	—	—	1	1				1	1								
234	<i>Magydaris</i> .	—	—	1	1													
235	<i>Prangos</i> .	—	—	1	1			1	1									
236	<i>Caehrys</i> .	—	—	2	2				7	7								
237	<i>Kruberia</i> .	—	—	1	1													
		203		233		617	817	401	146	67	271	198	4					

* Guss. Syn. cit.
Plant. Rar. Sic.
V. Tineo p. 38.

* Guss. Syn. cit.
Plant. Rar. Sic.
V. Tinco p. 38.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO	CONOSCIUTO			NON TROVATO			CONOSCIUTO			NON TROVATO			
					dagli Antichi	dai Moderni	CONOSCIUTO	NON TROVATO	CONOSCIUTO	NON TROVATO	CONOSCIUTO	NON TROVATO					
44	UMBELLIFERAE JUSS.		<i>Riporto.</i>	203	233	617	817	401	146	67	271	198	4				
		238	<i>Tordylium</i> .	—	—	1	3	2	1		1	1					
		239	<i>Heraeleum</i> .	—	—	1	1										
		240	<i>Opoponax</i> .	—	—	1	1										
		241	<i>Pastinaca</i> .	0	—	1	1										
		242	<i>Ferula</i> . .	—	—	2	2										
		243	<i>Ferulago</i> .	—	—	1	2	1									
		244	<i>Bonannia</i> .	—	—	1	1										
		245	<i>Petroselinum</i>	—	—	1	1										
		246	<i>Angelica</i> . .	—	—	1	2	1	1								
		247	<i>Laserpitium</i> .	—	—	1	1										
45	D.C.	248	<i>Thapsia</i> . .	—	—	1	1			2	2						
		249	<i>Elaeoselinum</i>	—	—	2	2										
46	D.C.	250	<i>Hedera</i> . .	—	—	2	2			1	1						
47	D.C.	251	<i>Cornus</i> . .	—	—	1	1										
48	D.C.	252	<i>Loranthus</i> .	—	—	1	1										
		253	<i>Viscum</i> . .	—	—	1	1										
49	JUSS.	254	<i>Putoria</i> . .	—	—	1	1										
		255	<i>Sherardia</i> .	—	—	1	1										
		256	<i>Galium</i> . .	—	—	12	19	7	2	1	6	5					
		257	<i>Crucianella</i> .	—	—	1	4	3									
		258	<i>Rubia</i> . .	—	—	4	4				1	1					
		259	<i>Asperula</i> .	—	—	5	10	5	2		1	1					
		260	<i>Valantia</i> .	—	—	1	1										
50	D. C.	261	<i>Sambucus</i> .	—	—	2	2										
		262	<i>Viburnum</i> .	—	—	4	1										
		263	<i>Lonicera</i> .	—	—	2	5	3			9	9					
51	JUSS.	264	<i>Valeriana</i> .	—	—	4	4				1	1					
		265	<i>Valerianella</i> .	—	—	2	10	8			2	2					
		266	<i>Fedia</i> . .	—	—	1	1			1	1						
				231	262	673	903	431	152	72	206	218	4				

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETÀ						OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO			NON TROVATO			CONOSCIUTO		NON TROVATO			
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni				
51	DIPSACAE Juss.		<i>Riporto.</i>	231	262	673	903	431	152	72	296	218	4				
		267	Dipsacus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		268	Cephalaria . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		269	Knautia . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		270	Scabiosa . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		271	Geropogon . .	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		272	Tragopogon . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		273	Urospermum . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		274	Scorzonera . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		275	Sonchus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
52	COMPOSITAE Juss.	276	Lactuca . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
		277	Phoenixopus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		278	Pracnantes . .	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		279	Chondrilla . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		280	Leontodon . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		281	Kalibfussia . .	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		282	Aspargia . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		283	Thrinia . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		284	Pieris . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		285	Helminthia . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		286	Hiernium . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		287	Andryala . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		288	Crepis . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		289	Tolpis . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		290	Hyoscris . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		291	Hedynois . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		292	Robertia . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		293	Scriola . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		294	Hypochoeris . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		295	Lapsana . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		296	Rhagadiolus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		297	Catananche . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		298	Clechorium . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		299	Caramanica*	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		300	Kentrophyllum . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		301	Carduncellus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		302	Carlina . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		303	Atractylis . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		304	Cynara . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		305	Onopordon . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		306	Silybum . .	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		307	Carduus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		308	Cardopatum . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		309	Cnicus . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		310	Leuzea . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		311	Jurinea . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
				271	307	775	1075	501	193	79	319	234	4				

*Plantarum Bariorum Siciliae minus cognitarum Auctore V. Tinco. Panormi 1846 in-8° p. 3 Fase. 1.

* Plantarum Bariorum Siciliae minus cognitarum Auctore V. Tinco. Panormi 1846 in-8° p. 3 Fasc. 1.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO	CONOSCIUTO			NON TROVATO	CONOSCIUTO			NON TROVATO					
					dagli Antichi	dai Moderni			dagli Antichi	dai Moderni			dagli Antichi	dai Moderni			
52	COMPOSITAE JESS.		<i>Riparto.</i>	271	307		775	1075	501	193	79	319	234	4		* Guss. Syn. et Plant. Bar. Sic. Auct. V. Tineo pag. 27. * Guss. Syn. et Plant. Bar. Sic. Auct. V. Tineo pag. 47. * Non credo conveniente annoverare il <i>Bellium bellidifolium</i> <i>des Lin.</i> ? Guss. Syn. v. 3. pag. 891. * <i>Annali di Agricoltura per la Sicilia</i> anno 3.^o ser. 2.^a p. 315 e seg. * Guss. Syn. cit. et conf. Plant. Bar. in Sic. provenientium Aug. Todaro pag. 16 Decas I. * Guss. Syn. cit. et Plant. Bar. Sic. V. Tineo p. 48. * Nova Trachelii species ex naturalibus Campanulacearum familia Joseph Bianca. <i>Empedocle Giornale d'Agricoltura per la Sicilia</i> — Palermo 1856 vol. 5 pag. 241.	
		312	<i>Helichrysum*</i>	—	—	—	4	10	6	—	—	4	4	—	—		—
		313	<i>Stichelina</i> . . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
		314	<i>Scolymus</i> . . .	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—		—
		315	<i>Lappa</i> . . .	—	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		316	<i>Anthemis*</i> . . .	—	—	—	9	18	9	2	1	7	6	—	—		—
		317	<i>Adenostyles</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		318	<i>Eupatorium</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		319	<i>Jasonia</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		320	<i>Bellis*</i> . . .	—	—	—	3	4	1	—	—	—	—	—	—		—
		321	<i>Bidens</i> . . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
		322	<i>Diotis</i> . . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
		323	<i>Santolina</i> . . .	—	—	—	2	3	1	2	—	—	—	—	—		—
		324	<i>Lonas</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		325	<i>Tanacetum</i> . . .	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—		—
		326	<i>Artemisia</i> . . .	—	—	—	4	6	2	3	1	1	—	—	—		—
		327	<i>Kleinia*</i> . . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—		—
		328	<i>Evax</i> . . .	—	—	—	1	6	—	—	—	—	—	—	—		—
		329	<i>Filago</i> . . .	—	—	—	3	7	—	2	2	—	—	—	—		—
		330	<i>Gnaphalium</i> . . .	—	—	—	2	3	3	4	—	—	—	—	—		—
		331	<i>Xeranthemum</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		332	<i>Calendula*</i> . . .	—	—	—	2	7	5	—	—	4	4	—	—		—
		333	<i>Senecio</i> . . .	—	—	—	10	16	6	1	4	8	4	—	—		—
		334	<i>Cineraria</i> . . .	—	—	—	2	5	3	—	1	1	—	—	—		—
		335	<i>Doronicum</i> . . .	—	—	—	2	1	—	1	—	—	—	—	—		—
		336	<i>Pyrethrum</i> . . .	—	—	—	1	2	—	—	—	1	—	—	—		—
		337	<i>Chrysanthemum</i> . . .	—	—	—	3	2	—	1	—	—	—	—	—		—
		338	<i>Echinops*</i> . . .	—	—	—	1	2	2	—	—	—	—	—	—		—
		339	<i>Matricaria</i> . . .	—	—	—	1	2	2	—	—	—	—	—	—		—
		340	<i>Anacyclus</i> . . .	—	—	—	1	2	1	2	1	—	—	—	—		—
		341	<i>Achillea</i> . . .	—	—	—	1	3	2	2	—	—	—	—	—		—
		342	<i>Tussilago</i> . . .	—	—	—	2	3	1	1	—	—	—	—	—		—
		343	<i>Conyza</i> . . .	—	—	—	5	5	1	—	1	2	4	—	—		—
		344	<i>Erigeron</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		345	<i>Pulicaria</i> . . .	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—		—
		346	<i>Inula</i> . . .	—	—	—	4	6	2	2	—	—	—	—	—		—
		347	<i>Euphthalmum</i> . . .	—	—	—	3	3	—	—	1	1	—	—	—		—
		348	<i>Aster</i> . . .	0	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—		—
		349	<i>Centaurea</i> . . .	—	—	—	18	29	11	6	—	6	6	—	—		—
		350	<i>Galactites</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		—
53	CAMPUANULACEAE D. C.	351	<i>Lobelia</i> . . .	—	—	—	2	3	1	—	1	1	—	—	—		
		352	<i>Isione</i> . . .	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	—	—		
		353	<i>Trachelium*</i> . . .	—	—	—	2	3	1	—	—	—	—	—	—		
		354	<i>Phyteuma</i> . . .	0	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—		
		355	<i>Campanula</i> . . .	—	—	—	3	7	4	2	—	—	—	—	—		
		356	<i>Specularia</i> . . .	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—		
				310	352		886	1263	549	224	92	356	259	4			

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO	CONOSCIUTO			NON TROVATO			CONOSCIUTO			NON TROVATO			
					dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
54	ERICACEAE D. C.	Ripario.			310	352	886	1203	560	224	92	356	259	4			
		357	Erica . .	—	—	—	6	4	3	—	—	1	1				
		358	Arbutus . .	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—				
		359	Pirola . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
55	PRIMULACEAE JUSS.	360	Primula . .	—	—	—	2	1	1	—	—	—	—				
		361	Cyclamen . .	—	—	—	12	12	—	—	—	2	2				
		362	Coris . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		363	Androsace . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		364	Lysimachia . .	—	—	—	12	4	2	1	—	—	—				
		365	Samolus . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		366	Anagallis . .	—	—	—	12	2	—	—	—	—	—				
56	OLEACEAE D. C.	367	Ligustrum . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		368	Pylliraea . .	—	—	—	3	4	1	—	3	3	—				
		369	Olea . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		370	Fontanesia . .	—	0	—	1	1	1	—	—	—	—				
		371	Fraxinus . .	—	—	—	2	4	2	—	—	1	1				
57	OPONACEAE JUSS.	372	Vinea . .	—	—	—	2	2	—	—	1	1	—				
		373	Nerium . .	—	—	—	1	1	—	—	1	1	—				
58	ASCLEPIADEAE JUSS.	374	Periploca . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—				
		375	Cynaneum . .	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—				
		376	Gomphocarpus . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		377	Stapelia . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—				
59	GENTIANAE JUSS.	378	Exacum . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—				
		379	Chlora . .	—	—	—	12	3	1	—	—	—	—				
		380	Erythraea . .	—	—	—	12	6	3	2	—	2	2		1		
60	BIGNONIACEAE JUSS.	381	Sesamum . .	—	0	—	1	—	—	1	—	—	—				
61	CONVOLVULACEAE JUSS.	382	Cuscuta* . .	0	—	—	2	3	3	—	—	—	—				
		383	Cressa . .	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—				
		384	Convolvulus . .	—	—	—	10	15	5	—	—	4	4				
		385	Ipomea . .	0	—	—	—	1	1	—	—	—	—				
				333	380	934	1337	587	232	97	371	269	5				

* Guss. Syn. op. cit. et ejusd. Add. et emend. ac Plant. Bar. Sic. minus cognit. auct. V. Tinco pag. 14.

* Guss. Syn. op. cit. et ejusd. Add. et emend. ac Plant. Rar. Sic. minus cognit. auct. V. Tineo pag. 14.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETÀ*						Osservazioni
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO				
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni			
62	BORAGINAE JESS.		<i>Riporto.</i>	333	380	934	1337	587	232	97	371	269	5			
		386	Cerinth.	—	—	12	4	2	1							
		387	Heliotropium	—	—	3	3									
		388	Myosotis	—	—	4	8	4	1		1	1				
		389	Lithospermum	—	—	6	7	1			1	1				
		390	Anchusa	—	—	3	6	3	12		12	12				
		391	Cynoglossum	—	—	4	7	3								
		392	Lycopsid.	0	—		1	4								
		393	Symphytum.	—	—	2	3	1								
		394	Onosma.	—	—	1	1									
63	VERBENACEAE D. C.	395	Asperugo	0	—		1	1								
		396	Borago	—	—	1	1									
		397	Echium	—	—	7	8	1		1	12	1				
		398	Verbena.	—	—	2	2				1	1				
		399	Zapania.	—	—	1	1									
		400	Vitex.	—	—	1	1			1	1					
		401	Ajuga	—	—	4	6	2	1							
		402	Teucrium	—	—	9	17	8	3	2	11	9				
		403	Nepeta	—	—	4	4		4							
		404	Lavandula	—	—	12	33	1			1	1				
64	LABIATAE JESS.	405	Sideretis.	—	—	12	12	4	4							
		406	Menha.	—	—	25	7	2	2	12	2	6				
		407	Lamium.	—	—	57	6	1	1	1	12					
		408	Glechoma	0	—		1	1								
		409	Betonica	—	—	1	1	1	1							
		410	Slachys	—	—	7	7	3			12	12				
		411	Ballota	—	—	12	22				12	3	3			
		412	Marrubium	—	—	4	4	3	2		12	12				
		413	Leonurus	0	—		1	1								
		414	Phlomis.	—	—	12	12									
		415	Origanum	—	—	5	5	2	1							
		416	Satureja.	—	—	8	9	4		1	10	9				
		417	Clinopodium	—	—	1	1				1	1				
		418	Thymus.	—	—	6	9	3	1	2	7	5				
		419	Melissa.	—	—	12	12									
		420	Scutellaria	—	—	12	27	3	2		1	1				
		421	Prunella.	—	—	12	2			1	1	1				
		422	Melittis.	—	—	1	1				1	1				
423		Molucella	—	—	4	12	1	1								
424		Prasium.	—	—	1	12	1	1								
425		Lycopus.	—	—	1	1			1	1						
426		Rosmarinus.	—	—	1	1				12	2					
427		Salvia	—	—	9	19	1	3								
428		Zizyphora*.	0	—		1	1									
				371	423	1054	1510	644	260	109	432	317	5			

* Vedi *Florae Siculae Synopsi* vol. 2. pars 1. pag. 98 lin. 33 an Thymus ntidus Guss?

* Vedi *Florae Siculae Synopsis* vol. 2. pars 1.^a pag. 98 lin. 33 an Thymus ntidus Guss?

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	
65	ACANTHACEAE JESS.	429	<i>Riporto.</i> Acanthus .	—	—	1	2	1	1					
66	GLOBULARIÆ D. C.	430	Globularia .	—	—	1	2	1	1					
67	OROBANCHÆ D. C.	431	Orobanche .	—	—	4	17	13			5	5		
		432	Lathræa .	—	—	1	1							
68	UTRICULARIÆ D. C.	433	Utricularia .	—	—		1	1						
69	SCROFULARIÆ BROW.	434	Antirrhinum.	—	—	4	4				4	4		
		435	Euphrasia .	—	—	4	6	2	1	1	1	1		
		436	Bartsia .	—	—	3	3			1	1			
		437	Elephas .	—	—	1	1							
		438	Rhinanthus.	—	—	0	1	1						
		439	Pedicularis.	—	—	0	1	1						
		440	Linaria .	—	—	13	15	2		1	3	2		
		441	Scrophularia	—	—	5	10	5	2		1	1		
		442	Celsia .	—	—	1	1				1	1		
		443	Veronica* .	—	—	5	19	14	3		3	3		
70	POLYGONÆ JESS.	444	Verbascum .	—	—	5	12	7	2	1	4	3		
		445	Rumex .	—	—	12	15	2	1	2	5	3		
		446	Emex .	—	—	1	1							
		447	Polygonum .	—	—	7	13			1	2	1		
71	CHENOPODEÆ VEST.	448	Atriplex .	—	—	5	14	9		3	6	3		
		449	Camphorosma	—	—	1	2	1			1	1		
		450	Beta .	—	—	2	4	2			1	1		
		451	Chenopodium	—	—	8	13	5			2	2		
		452	Salsola .	—	—	3	4	1			1	1		
		453	Salicornia .	—	—	2	6	4			2	2		
				394	448	1143	1678	716	271	119	475	350	5	Guss. Syn. cit. et Plant. Rar. Sic. V. Tineo pag. 34 35.

* Guss. Syn. cit. et
Plant. Rar. Sic.
V. Tineo pag. 34
35.

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI		
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO			
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni				
			<i>Riporto.</i>	394	448	1143	1678	716	271	119	473	350	5		
72	JUSS.	454	Amaranthus	—	—	5	6	1							
		455	Achyranthes	—	—	1	1								
73	D. C.	456	Phytolacca .	—	—	1	1								
74	JUSS.	457	Laurus . .	—	—	1	1								
75	D. C.	458	Osyris . .	—	—	1	1								
		459	Thesium .	0	—		1								
76	JUSS.	460	Daphne . .	—	—	3	4	1							
		461	Passerina .	—	—	3	4	1			1	1			
77	D. C.	462	Aristolochia	—	—	5	7	2	1						
78	JUSS.	463	Euphorbia .	—	—	20	31	11	2	1	14	10			
		464	Mercurialis .	—	—	2	2								
		465	Andracne .	—	—	1	1								
		466	Ricinus . .	—	—	2	3	1	1						
		467	Croton . .	—	—	1	1								
		468	Larix . .	—	0		1	1							
79	JUSS.	469	Quercus . .	—	—	7	14	7		1	9	8			
		470	Castanea .	—	—	1	1								
		471	Fagus . .	0	—		1	1							
		472	Corylus . .	—	—	1	1								
		473	Carpinus .	0	—		1	1							
		474	Ostrya . .	—	—	1	1								
						412	468	1199	1762	743	273	125	499	368	5

9

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO	CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO			
					dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni		
80	CONFERRAE JUSS.	475	<i>Riparto.</i>	412	468	1199	1762	743	275	125	499	368	5	Sopra un nuovo albero indigeno dell'Etna del genere <i>Celtis</i> Memoria del Prof. Francesco Tornabene Cas. Atti dell' Accademia Gioenia vol. XI serie seconda. • Guss. Syn. cit. et Plant. rar. Sic. Auct. V. Tineo pag. 31.
		476	Pinus . .	—	—	—	1	4	3					
		477	Abies . .	—	—	—	1	1						
		478	Cupressus .	0	—	—	—	1	1					
		479	Taxus . .	0	—	—	—	1	1					
		480	Ephedra .	0	—	—	3	3						
			Juniperus .	—	—	—	4	5	1					
81	PLATANAE D.C.	481	Platanus .	—	—	—	1	1						
82	BETULACEAE D.C.	482	Betula . .	—	—	—	1	1						
		483	Alnus . .	0	—	—	—	1	1					
83	CELTIDAE D.C.	484	Celtis* . .	—	—	—	2	2						
84	SALICINAE D.C.	485	Salix* . .	—	—	—	4	5	1					
		486	Populus .	—	—	—	3	3						
85	ULMACEAE D.C.	487	Ulmus . .	—	—	—	2	2						
86	MORAEAE EDL.	488	Ficus . .	—	—	—	1	1						
		489	Caprificus .	—	—	—	3	3						
87	CANNABINAE EDL.	490	Humulus .	—	—	—	1	1						
88	CYTODRAMEAE D.C.	491	Theligonium	—	—	—	1	1						
				425	485	1224	1798	754	275	125	499	368	5	

NUM. DELLE FAMIGLIE		FAMIGLIA		GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI
NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO						
		dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni					
89	URTI- CEAE		<i>Riporto.</i>	425	485	1224	1798	754	275	125	499	368	5			
		492	Urtica . .	—	—	4	8	6								
		493	Parietaria .	—	—	12	4	2			2	2				
90	PLANTAGINAE															
		494	Plantago .	—	—	10	18	8	3	5	15	9				
91	PLUMBAGINAE															
		495	Statice . .	—	—	11	25	14			5	5				
		496	Plumbago .	—	—	1	1									
			Totale	430	490	1232	1854	784	278	130	521	384	5			

SEZIONE 2. MONOCOTILI

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO			NON TROVATO			CONOSCIUTO		NON TROVATO					
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni		dagli Antichi	dai Moderni		dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni				
1	JUSS.	1	Triglochin .	0	—		2	2											
		2	Actinocarpus	0	—		1	1											
		3	Alisma . .	—	—	1	2	1				1	1						
2	D. C.	4	Lemna . .	—	—	2	3	1	1										
		5	Potamogeton	—	—	4	11	7	1	1	3	2							
		6	Zannichellia	—	—	1	1												
3	MICH.	7	Ruppia . .	—	—	1	2	1											
		8	Phucagrostis	—	—	1	1												
		9	Zostera . .	—	—	1	1												
4	JUSS.	10	Caulinia .	—	—	1	1												
		11	Najas . .	—	0	1			1										
		12	Orchis* . .	—	—	22	36	14	5	2	12	10							* Guss. Syn. cit. et Plantar. Rar. Sicilinae minus cognitarum Auct. V. Tineo pag. 7 10. 29.
5	JUSS.	13	Tinea . .	—	—	1	1												
		14	Gymnadenia	0	—		1	1											
		15	Habenaria .	—	—		1	1											
6	JUSS.	16	Himantoglossum . .	—	—		1	1											
		17	Aceras . .	—	—		1	1											
		18	Ophrys . .	—	—	10	15	5	2	1	14	13							* Guss. Syn. cit. et Plantar. Rar. Sicil. V. Tineo op. cit. pag. 12.
7	JUSS.	19	Scrapias*	—	—	2	5	3			3	3							
		20	Limodorum .	—	—	1	1												
		21	Cephalanthera	—	—	3	5	2											
8	JUSS.	22	Epipactis .	—	—	2	2												
		23	Listera . .	—	—	1	1												
		24	Neottia . .	—	—	1	1												
9	JUSS.	25	Spiranthes .	—	—	1	1												
		26	Platanthera*	0	—		2	2											* Plantar. Rar. Sic. minus cognit. Auct. V. Tineo pag. 11. 12.
		27	Canna . .	0	—	1	1												
10	JUSS.	28	Crocus . .	—	—	4	4		2		1	1							
		29	Homalea . .	—	—	1	5	4											
		30	Gladiolus .	—	—	1	4	3											
11	JUSS.	31	Iris . .	—	—	7	12	5	1	1	2	1							
		32	Leucojum .	—	—	1	1												
		33	Galanthus .	0	—		1	1											
12	JUSS.	34	Narcissus .	—	—	2	5	3											
		35	Agave . .	—	—	1	1												
		36	Pancreatium.	—	—	1	1												
13	JUSS.	37	Sternebergia	—	—	2	5	4	1										
				31	36	78	130	63	44	6	36	30	0						

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE			N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETÀ				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi		dal Moderni
8	DIOSCOREAE D. C.		<i>Riparto.</i>	31	36	78	139	63	14	6	36	30	*Sopra le specie di Asparagus spontanea sull'Etna Mem. del Prof. Francesco Tornabene. Atti dell'Accad. Gioenia vol. XII. Ser. 2.^a **Guss. Syn. cit. et Plant. rar. Sic. V. Tineo p. 39.	
		38	Tamus . .	—	—	1	1	1	1					
9	SMILACINEAE D. C.	39	Convallaria.	—	—	1	2	2						
		40	Asparagus*	—	—	2	3	1	1		3	3		
		41	Smilax . .	—	—	1	1							
		42	Ruscus . .	—	—	1	1							
		43	Paris . .	—	0	1		1						
10	LILIACEAE JUSS.	44	Nectaroscordium . .	—	—	1	1							
		45	Allium**	—	—	15	32	17	6	2	6	4		
		46	Lilium . .	—	—	1	12	1						
		47	Tulipa . .	—	—	1	1							
		48	Fritillaria .	0	—	1	1	1						
		49	Ornithogalum	—	—	4	15	11	2		2	2		
		50	Scilla . .	—	—	8	9	1	1					
		51	Hyacinthus.	—	—	1	3	2						
		52	Muscari . .	—	—	5	9	4		3	3			
		53	Aloe . .	—	—	1	1							
11	COLCHICACEAE D. C.	54	Asphodelus.	—	—	5	3	1	2					
		55	Colchicum .	—	—	2	5	3	1	1	1	1		
12	JUNCACEAE D. C.	56	Juncus . .	—	—	7	21	14			1	1		
		57	Luzula . .	—	—	1	4	3						
13	PALMAE JUSS.	58	Chamerops.	—	—	2	2							
14	TYPHACEAE JUSS.	59	Typha . .	—	—	3	2		1					
		60	Sparganium.	—	—	1	1							
15	AROIDAE D. C.	61	Colocasia . .	—	—	1	1							
		62	Ambrosinia.	—	—	1	3	2			1	1		
		63	Arisarum . .	—	—	1	1							
		64	Arum . .	—	—	4	4	1	1					
				57	62	154	173	127	31	13	53	42	0	

9°

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO			
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni				
16	CYPERACEAE D.C.		<i>Riporto.</i>	57	62	151	273	127	31	13	53	42	0	* Guss. Syn. cit. e Giornale Bot. Italiano Tom. 2. Fasc. 3, 4 pag. 132. Fl. Palermitana del Prof. F. Parlatore.	
		65	<i>Cynomorium</i>	—	—	1	1							** Guss. Syn. Fl. et Plant. Rar. Sic. V. Tineo p. 30.	
		66	<i>Cytinus</i>	—	—	1	1							*** Guss. Syn. cit. et Plant. Rar. Sic. V. Tin. p. 36 37 et Rar. Pl. in Sicilia sponte provenientium Decas 1. Auct. A. Todaro pag. 15.	
		67	<i>Cyperus</i> *	—	—	5	18	13	3	1	4	3		**** Giornale Botanico Italiano Flora Palermitana del Professore F. Parlatore T. 2. Fasc. 3, 4 pag. 146. le altre specie sotto il Genere <i>Scirpus</i> .	
		68	<i>Carex</i> **	—	—	6	21	15			5	3		* Guss. Syn. cit. et Plant. Rar. Sic. V. Tineo pag. 17, 18.	
		69	<i>Scirpus</i> ***	—	—	4	13	9		1	7	6		** Plant. Rar. Sic. auct. V. Tineo pag. 22, 23 et Flora Palermitana del Prof. Fr. Parlatore. Giornale Bot. Italiano T. 1. Fasc. 11 12. pag. 342. 349 et Guss. Syn. vol. 3. p. 896.	
		70	<i>Schoenus</i>	—	—	2	2							*** Plant. Rar. Sic. V. Tineo p. 23.	
		71	<i>Cladium</i> .	—	—	1	1							**** Guss. Syn. cit. et Plant. Rar. Sic. V. Tineo pag. 21.	
		72	<i>Isolepis</i> ****	0	—	1	1	1							
		17	CYPERACEAE JUSS.	73	<i>Lygeum</i> .	—	—	1	1						
74	<i>Aegylops</i>			—	—	1	3	2							
75	<i>Nardus</i>			—	—	1	1								
76	<i>Psilurus</i> .			—	—	1	1								
77	<i>Rothoella</i>			—	—	12	4	2			1	1			
78	<i>Lolium</i>			—	—	12	6	4		2	5	3			
79	<i>Gaudinia</i>			—	—	1	1								
80	<i>Elymus</i>			—	—	1	2	1							
81	<i>Hordeum</i>			—	—	4	5	1							
82	<i>Triticum</i>			—	—	3	9	6	1		6	6			
18	CYPERACEAE JUSS.	83	<i>Castellia</i> *	0	—	1	1	1							
		84	<i>Secale</i>	0	—	1	1	1							
		85	<i>Catapodium</i> .	—	—	1	2	1							
		86	<i>Brachypodium</i>	—	—	2	5	3			8	8			
		87	<i>Bromus</i>	—	—	4	17	13	1		9	9			
		88	<i>Festuca</i>	—	—	4	14	10			4	4			
		89	<i>Vulpia</i> **	0	—	4	4	4							
		90	<i>Agropyrum</i> ***	0	—	1	1								
		91	<i>Dactilis</i>	—	—	2	3	1			1	1			
		92	<i>Sclerochloa</i> .	—	—	1	4	3			3	3			
19	GRAMINEAE JUSS.	93	<i>Diplacne</i>	0	—	1	1	1							
		94	<i>Sphenopus</i>	—	—	1	1								
		95	<i>Poa</i> ****	—	—	3	11	8	1		2	2			
		96	<i>Glyceria</i>	—	—	1	7	6							
		97	<i>Eragrostis</i>	—	—	1	4	3	1		3	3			
		98	<i>Briza</i>	—	—	2	3	1	1						
		100	<i>Echinaria</i>	0	—	1	1	1							
				85	97	214	444	238	39	17	110	95	0		

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO				
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni					
19	GRAMINACEAE JUSS.		<i>Riporto.</i>	85	97	214	444	238	39	17	110	95	0	* Flora d'Avola per Giuseppe Bianca Atti dell' Accad. Gioenia Tom. XX pag. 261. * Guss. Syn. vol. Id. vol. 3 p. 886. Flora Palermi- tana di Fil. Par- tatore Gior. Bot. Ital. pag. 198.		
		101	Sesleria . .	—	—	1	2	1								
		102	Crysurus . .	—	—	1	1									
		103	Cynosurus . .	—	—	2	4	2								
		104	Dactyloctenium . .	—	—	1	1									
		105	Cynodon . .	—	—	1	1									
		106	Panicum . .	—	—	7	6		1	1	1					
		107	Echinochloa	0	—		1	1								
		108	Setaria . .	—	—	2	4	2								
		109	Pennisetum .	—	—	1	1									
		110	Lappago . .	—	—	1	1									
		111	Phalaris . .	—	—	2	7	5	1		2	2				
		112	Chrysopsis .	—	—	1	4	3								
		113	Phleum . .	—	—	3	6	3								
		114	Alopecurus .	—	—	2	5	3								
		115	Polypogon .	—	—	2	2			1	2	1				
		116	Lagurus . .	—	—	1	1				1	1				
		117	Aristida . .	0	—		1	1								
		118	Stipa . . .	—	—	2	4	2								
		119	Milium . . .	—	—	1	4	3								
		120	Gastridium .	—	—	1	2	1								
		121	Agrostis . .	—	—	2	14	12	8		2	2				
		122	Ammophila .	—	—	1	1									
		123	Arundo . . .	—	—	4	5	1								
		124	Melica* . .	—	—	3	6	3								
		125	Koeleria . .	—	—	1	8	7			2	2				
		126	Aira	—	—	4	10	6	1		2	2				
		127	Avena . . .	—	—	5	11	6			3	3				
		128	Anthoxanthum . .	—	—	1	2	1			2	2				
		129	Arrhenantherum . .	0	—		2	2								
		130	Holcus . . .	—	—	1	1									
		131	Sorgum . . .	—	—	1	1									
		132	Saccharum .	—	—	1	4	3								
		133	Andropogon .	—	—	2	4	2								
		134	Heteropogon	0	—		2	2								
			Totale	415	431	272	573	340	50	19	127	110	0			

SEZIONE 3. ACOTILI VASCOLARI

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETÀ				OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni			
1	LYCOPIDIACEAE EQUISETACEAE JUSS.	1	Equisetum .	—	—	2	4	2	2					
2		2	Lycopodium.	—	—	1	2	1	1					
		3	Ophioglossum . .	—	—	1	2	1	1					
		4	Botrychium.	0	—	1	1		1					
		5	Osmunda .	—	—	1	1							
		6	Cynnogramme . .	—	—	1	1							
	FILICIAE JUSS.	7	Grammitis .	—	—	1	1							
		8	Notholaena.	—	—	1	1							
		9	Polypodium.	—	—	1	1			1		1		
		10	Scolopendrium .	—	—	2	2							
		11	Pteris . .	—	—	2	3	1						
		12	Blechnum .	—	—	1	1							
		13	Woodwardia.	—	—	1	1							
		14	Adiantum .	—	—	1	1							
		15	Cheilanthes.	—	—	1	1							
		16	Asplenium .	—	—	4	10	6			1		1	
		17	Athyrium .	—	—	1	1							
		18	Glyptopteris.	—	—	1	1							
		19	Aspidium .	—	—	2	4	2	1					
		20	Struthiopteris.	0	—		1	1						
4	MARSHACEAE BROGG.	21	Marsilea .	0	—		1	1						
			Totale	18	21	26	41	15	6	0	2	2	0	

SEZIONE 4. ACOTILI CELLULARI

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE		N.° DELLE SPECIE						N.° DELLE VARIETA'						OSSERVAZIONI
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO				
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni			
1	FLOIDAE AG.	1	Laurencia*	0	—	3	3									* Saggio di Geografia Botanica per la Sicilia del Pad. D. Francesco Tornabene Bened. Cas. Napoli 1846 in foglio pag. 17 e seg. Alghe. Lichenographia Sicula auct. Francisco Tornabene Bened. Casinensi in Regia Studiorum Universitate Botanices Antecessore. Catinae 1849 in 4.º
		2	Rytiphlaea .	0	—	2	2									
		3	Spiridia .	0	—	1	1									
		4	Peysoretia .	0	—	1	1									
		5	Wormskioldia .	0	—	1	1									
		6	Acanthophora	0	—	1	1									
		7	Dictomenia .	0	—	1	1									
		8	Phyllophora .	0	—	1	1									
		9	Grateloupia .	0	—	2	2									
		10	Jridea .	0	—	1	1									
		11	Chrysimenia .	0	—	1	1									
		12	Corallina .	0	—	1	1									
		13	Wrangella .	0	—	1	1									
		14	Jania .	0	—	1	1									
		15	Digena .	0	—	1	1									
		16	Gracilaria .	0	—	4	4									
		17	Gigartina .	0	—	2	2									
		18	Cipellon .	0	—	2	2									
		19	Rhodymenia .	0	—	1	1									
		20	Gelidium .	0	—	1	1									
		21	Hypnea .	0	—	1	1									
		22	Sphaerococcus	0	—	1	1									
		23	Polysiphonia	0	—	2	2									
		24	Dasya .	0	—	1	1									
		25	Liagora .	0	—	2	2									
		26	Alsidium .	0	—	1	1									
		27	Plocelamium .	0	—	1	1									
		28	Rytiphlea .	0	—	1	1									
2	FUCOIDAE AG.	29	Cystosira .	0	—	4	4									
		30	Sphaclaria .	0	—	1	1									
		31	Sargassum .	0	—	4	4									
		32	Flabellaria .	0	—	1	1									
		33	Bryopsis .	0	—	2	2									
		34	Codium .	0	—	1	1									
		35	Olivia .	0	—	1	1									
		36	Halimeda .	0	—	1	1									
3	SIPHONAE AG.	37	Dictyota .	0	—	4	4									
		38	Chorda .	0	—	1	1									
		39	Encoelium .	0	—	1	1									
		40	Halyseris .	0	—	1	1									
		41	Cladophora .	0	—	1	1									
		42	Ulva .	0	—	3	2									
		43	Phicoseris .	0	—	1	1									
		44	Porphyria .	0	—	1	1									
4	AG.	45	Conferva .	0	—	2	1									
				0	43	69	71									

10

NUM. DELLE FAMIGLIE	FAMIGLIA	GENERE				N.° DELLE SPECIE				N.° DELLE VARIETA'				OSSERVAZIONI	
		NUM.	NOME	CONOSCIUTO		CONOSCIUTO		NON TROVATO		CONOSCIUTO		NON TROVATO			
				dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni	dagli Antichi	dal Moderni				
6	UMBILICARIAE END.	46	Riporto. Umbilicaria*	0	45	69	71								*Lichenographia Si- cula Auct. Fran- cisco Tornabeno Bened. Cas. Cal. 1849 in-4.º
7	ENDOCARPON END.	47	Endocarpon	0	—			2	2			2	2		
8	COLLEMAE END.	48	Collema.	0	—			2	2						
9	LECIDEAE END.	49	Lecidea . .	0	—			5	5			2	2		
		50	Gussonea .	0	—			4	4			3	3		
		51	Gasparrinia.	0	—			9	9			13	13		
10	PARMELIAE END.	52	Parmelia. .	0	—			8	8			3	3		
		53	Stictia . .	0	—			1	1						
		54	Peltigera .	0	—			2	2						
11	CETRARIACEAE END.	55	Cetraria. .	—	—		1	3	2						
		56	Roccella .	—	—		1	2	1						
12	ROMALINAE END.	57	Ramalina .	—	—		1	1			1	3	2		
		58	Evernia . .	—	—		1	1							
		59	Tenoreia .	—	—		1	2	1						
13	USNEAE END.	60	Usnea . .	—	—		1	3	2						
14	CLADONIAE END.	61	Cladonia. .	—	—		7	11	5			1	4		
		62	Stereocaulon	0	—			1	1						
Totale				7	62	82	130	47	0	1	30	29	0		

*Lichenographia Si-
cula Auct. Fran-
cisco Tornabene
Bened. Cas. Cat.
1849 in-4.°

REASSUNTO

NUM. DELLE SEZIONI	SEZIONI	NUM. DELLE FAMIGLIE	NUM. DE' GENERI	GENERI		SPECIE				VARIETA'			
				CONOSCIUTI		CONOSCIUTE		NON TROVATE		CONOSCIUTE		NON TROVATE	
				dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni	dagli Antichi	dai Moderni
1. ^a	DICOTILI	91	496	430	490	1252	1854	784	278	130	521	384	5
2. ^a	MONOCOTILI	19	134	115	131	272	573	310	50	19	127	110	0
3. ^a	ACOTILI VASCOLARI	4	21	18	21	26	41	15	6	0	2	2	0
4. ^a	ACOTILI CELLULARI	14	62	7	62	82	130	47	0	1	30	29	0
		128	713	570	704	1632	2598	1156	334	150	679	525	5

N. B. Il presente lavoro statistico non era esattamente redatto quando fu scritto l'Elogio, quindi si trova qualche differenza in alcune cifre rapportate alle pagine 18, 19.

~~62619~~

626501

